

*GUIDA
SOLUZIONI VERDI PER
LA GESTIONE DEI RIFIUTI
PER & DALLA
PUBBLICA AMMINISTRATIONE*

Maggio 2014



Promoting Zero Waste Practices and Tools



INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
2.	RACCOLTA DI «BUONE PRATICHE»	7
2.1	Buone Pratiche nella PREVENZIONE DEI RIFIUTI	9
2.1.1.	Introduzione	9
2.1.2.	Elenco di Buone Pratiche nella PREVENZIONE DEI RIFIUTI	11
2.2	Buone Pratiche nella PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO	17
2.2.1.	Introduzione	17
2.2.2.	Elenco di Buone Pratiche nella PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO	19
2.3	Buone Pratiche nel RICICLO	22
2.3.1.	Introduzione	22
2.3.2.	Elenco di Buone Pratiche nel RICICLO	23
2.4	Buoni STRUMENTI INTEGRATI TRASVERSALI	26
2.4.1.	Introduzione	26
2.4.2.	Elenco di STRUMENTI TRASVERSALI.....	26
3.	APPROCCI POLITICI PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI PER/DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....	30
3.1	Quadro generale UE.....	30
3.2.	Quadro UE per la PREVENZIONE DEI RIFIUTI.....	33
3.3.	Quadro UE per la PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO	35
3.4.	Quadro UE per il RICICLO	37
4.	DATA BASE DI BUONE PRATICHE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI	39



1. INTRODUZIONE

Caro Lettore,

La presente guida è costituita da una raccolta di buone pratiche relative a soluzioni ecologiche per la gestione dei rifiuti e, in particolare, la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani. La guida è dedicata soprattutto agli Enti Locali e Regionali e mira a divenire un utile strumento per coloro che devono prendere decisioni a livello locale e regionale fornendo informazioni interessanti per mettere in campo azioni efficaci che possono essere facilmente riportate e riprodotte nelle proprie realtà. Quest'opera è stata realizzata grazie al progetto di Capitalizzazione "Promuovere Rifiuti Zero", finanziato da ERDF attraverso il Programma MED.

Il progetto "Promuovere Rifiuti Zero" con il suo acronimo "ZERO WASTE PRO", è stato lanciato ufficialmente nel luglio 2013 con lo scopo di trarre profitto dai metodi e dagli strumenti che sono stati prodotti durante i progetti co-finanziati relativamente a programmi di gestione a rifiuti zero a livello comunale e regionale. Le 11 organizzazioni europee coinvolte nel progetto pongono l'accento sui tre principali pilastri della filosofia rifiuti zero e cioè Prevenzione, Riutilizzo e Riciclo, promuovendo le buone pratiche e gli strumenti presso i comuni e le regioni al fine di aiutare le stesse a ridurre al minimo i rifiuti usando soluzioni a basso costo.

La partnership si propone di sviluppare attività al fine di sensibilizzare e informare tutti i soggetti interessati, dai cittadini alle autorità locali e alle imprese. Tutti i soggetti che vivono e compiono la propria attività presso le comunità locali dovrebbero essere informati sul fatto che esistono strumenti e metodi, pronti per essere adottati al fine di ridurre al minimo i rifiuti che finiscono nelle discariche; tutti noi siamo coinvolti e ognuno di noi ha la responsabilità di fare in modo di ridurre al minimo i rifiuti che produce. Inoltre, ogni "giocatore" di questo gioco deve comprendere che quello che consideriamo solitamente "rifiuto" non è qualcosa di inutile che va semplicemente gettato via, ma, al contrario, ha un valore che può rappresentare un contributo per un altro processo di produzione di nuovi prodotti, per un uso generale o un servizio per le nostre necessità.

Alcune delle attività fondamentali che la partnership PRO RIFIUTIZERO ha sviluppato sono le seguenti:

- ✓ Guida alle soluzioni verdi di gestione dei rifiuti per Enti Comunali e Regionali
- ✓ Guide per il training e corso per "Formare i Formatori" sulle soluzioni verdi di gestione dei rifiuti. Lo scopo è formare gli esponenti delle Autorità Locali a pratiche alternative di gestione dei rifiuti al fine di fare in modo che questa conoscenza "rimanga" nei comuni, anche alla fine del progetto.
- ✓ Strumento di Formazione sul Riciclo, per insegnanti.
- ✓ Piattaforma Network on line, un luogo di incontro virtuale di operatori e scienziati specializzati nella gestione dei rifiuti.
- ✓ Giornate di Informazione, Laboratori e Conferenze infraregionali nei paesi parte del progetto.



- ✓ *Manuale per Calcolare il CO2: Istruzioni per usare il calcolatore CO2 on line che aiuta a misurare l'impronta di CO2 di Comuni e Regioni.*
- ✓ *Libro Bianco su Piccole e Medie Imprese e Zone Industriali in relazione alla produzione e gestione dei rifiuti.*
- ✓ *Applicazione pilota denominata "Green Island" ("Isola Verde" per informare ed educare cittadini e studenti sui temi del riciclo).*

Vi esortiamo a visitare il nostro sito web www.zerowastepro.eu per maggiori informazioni sulle nostre attività e a cercare la nostra partnership anche sui social media.

Vi invitiamo, inoltre, a iscrivervi alla Piattaforma di Network da noi sviluppata, . La piattaforma ha lo scopo di mettere in contatto esperti, imprese, autorità comunali e regionali, interessati ai temi della gestione dei rifiuti. Fornisce, inoltre, la possibilità per gli utenti di caricare, condividere o scaricare informazioni sui metodi e sugli strumenti relativi alla gestione dei rifiuti.

Cordiali saluti,

Mary Krimniantioti

EGTC EFXINI POLI

Network di Città Europee per lo Sviluppo Sostenibile
Lead Partner del progetto di capitalizzazione ZEROWASTE-PRO



La presente Guida è il frutto del lavoro di coordinazione della Federazione dei Comuni, Provincie e Regioni Aragonesi (FAMCP) con lo scopo principale di fornire alle autorità locali, regionali e nazionali un documento facile da utilizzare nella ricerca di soluzioni pratiche nella gestione dei rifiuti solidi urbani.

Per la nostra società la generazione dei rifiuti è un serio problema ambientale. La trascuratezza o la mala gestione possono comportare un grave impatto per l'ambiente fino ad arrivare alla contaminazione di acqua, suolo e aria, ai mutamenti climatici e a ripercussioni sugli ecosistemi e sulla salute umana. Tuttavia, se i rifiuti sono gestiti con criterio, possono diventare una risorsa che contribuisce al risparmio delle materie prime, alla conservazione delle risorse naturali e del clima e ad uno sviluppo sostenibile. Al momento, una parte importante dei rifiuti che produciamo è solitamente inorganica: plastica, vetro e metalli, che generano maggiori problemi a causa dell'impossibilità di reintegrarli nell'ambiente data la loro natura, appunto, inorganica. Una cattiva gestione di questi rifiuti può causare seri danni ambientali.

Questo, unitamente al fatto che le risorse del nostro pianeta sono limitate, rende necessario conoscere quali sono i rifiuti che generiamo nelle nostre case, luoghi di lavoro e nella vita di tutti i giorni per effettuare una buona raccolta differenziata e una gestione degli stessi al fine di assicurarsi che il danno all'ambiente e alla nostra salute sia il minore possibile.

Il tema principale di discussione nella preparazione della guida è stato la scelta dei rifiuti da essere inclusi e quali misure adottare per il loro trattamento.

La discussione tra i partner è stata molto utile. All'inizio alcuni hanno proposto di non includere la sezione sul "riciclo", dal momento che è stata trattata ampiamente l'anno precedente e nei progetti passati, ma, alla fine, si è incluso questo capitolo per due diversi motivi: il primo è per il fatto che, dato che lo scopo della guida è quello di "trarre profitto" dai risultati, dobbiamo includere/capitalizzare gli sviluppi degni di nota prodotti nel campo del riciclo, data la loro presenza importante in molti progetti e programmi.

Il secondo motivo deriva dal fatto che alcuni nostri partner hanno ammesso di essere agli inizi per quanto riguarda la gestione dei rifiuti sul proprio territorio, pertanto essi ritengono che la sezione sul "riciclo" contenga esperienze e politiche necessarie alla guida. Infine, dal momento che ci sono alcune esperienze che non possiamo definire semplicemente come "prevenzione", "preparazione per il riutilizzo" o "riciclo", c'è una quarta sezione dedicata agli "strumenti integrati trasversali", uno spazio generale per le esperienze frutto di diversi aspetti.

Riguardo ai rifiuti, questa guida si occupa soltanto di quelli definiti "rifiuti solidi urbani"¹ – altrimenti detti "rifiuti municipali" in alcuni documenti UE, sui quali gli amministratori comunali, regionali e nazionali possono operare.

¹ Rifiuti prodotti dal pubblico in un'area urbana, diversi dai rifiuti industriali, agricoli, medici, radioattivi e liquami, compresi i rifiuti da cibo, dei giardini, contenitori e imballaggi e altri rifiuti misti di origine residenziale, commerciale e istituzionale.



All'interno della "Guida per Soluzioni Verdi per i Rifiuti per/dalle Pubbliche Amministrazioni", le autorità comunali, regionali e nazionali dell'UE possono trovare riferimenti e un facile accesso alle pratiche disponibili e testate nel campo della prevenzione dei rifiuti, preparazione per il riutilizzo e il riciclo² sviluppate nell'UE negli ultimi dieci anni.

Inoltre, alla fine, la guida contiene, un database dove sono riportate molte altre esperienze oltre a quelle descritte nelle sezioni dell'elenco. In questa sezione trovate una descrizione del quadro politico UE, per la gestione dei rifiuti, attuale e atteso così come alcuni riferimenti a politiche locali particolari in vigore forniti dai partner.

Lo scopo finale è che le autorità comunali, regionali e nazionali usino la "Guida per Soluzioni Verdi per i Rifiuti" come una "biblioteca" dove trovare un buon catalogo di pratiche e politiche trasferibili ai territori di loro competenza. Considerato che i partner hanno scelto queste pratiche avendo in mente la loro riproducibilità e anche il loro impatto significativo, le pubbliche amministrazioni dovrebbero trovare una buona raccolta di esperienze applicabili e adattabili ai loro territori.

Dato l'obiettivo di capitalizzare le esperienze e i progetti precedenti dei partner, è stato fatto uno sforzo per rendere la guida un documento di facile lettura, di impatto visivo e concreto.

Grazie alla "Guida per Soluzioni Verdi per i Rifiuti per/dalle Pubbliche Amministrazioni", è stata recuperata e sistemata in un quadro generale. la conoscenza prodottasi attraverso molti progetti passati riguardo la gestione dei rifiuti .

FAMCP

Federazione di Comuni, Provincie e Regioni Aragonesi
Partner del progetto di capitalizzazione ZEROWASTE-PRO



2. RACCOLTA DI BUONE PRATICHE

Poiché la società europea è divenuta più ricca, viene generata sempre più immondizia. Standard di vita più elevati implicano che le persone acquistino più prodotti. Ci sono anche più abitazioni con una sola persona che tendono a produrre più rifiuti pro capite rispetto alle famiglie o ai gruppi.

Il consumo è mutato radicalmente. Oggi, i consumatori hanno molta più scelta e i prodotti sono progettati per avere un arco di vita più breve. Ci sono anche molti più prodotti monoporzione e usa-e-getta. I progressi nella tecnologia si traducono nel fatto che le persone possiedono e usano molti più strumenti personali e più spesso ne acquistano di nuovi. Questi cambiamenti nello stile di vita possono avere aumentato la nostra qualità della vita, ma comportano anche il fatto che stiamo generando rifiuti più che mai rispetto al passato³.

In UE, la proporzione di rifiuti soggetti al riciclo è in aumento, mentre la quantità mandata alle discariche è in diminuzione. L'impatto dei siti di trattamento dei rifiuti sulle zone circostanti è stato ridotto, più energia viene recuperata attraverso l'incenerimento e si controlla più serratamente il trattamento dei rifiuti nocivi e le discariche abusive. Molto è stato ottenuto, ma molto rimane ancora da farsi.

La quantità di rifiuti che produciamo in UE è tuttora in aumento. Tuttavia, i materiali che contribuiscono alla crescita nel consumo sono limitati.

Dobbiamo fare in modo che le risorse del nostro pianeta siano gestite in maniera responsabile, tenendo presente anche le necessità delle generazioni a venire.

Dobbiamo progettare prodotti che siano ecologici e incoraggiare un comportamento dei consumatori prudente e responsabile per l'ambiente per ridurre la quantità di rifiuti prodotta.

Dobbiamo, inoltre, migliorare il riciclo per incrementare la fornitura di materie prime alle industrie europee.

Molti Stati Membri stanno facendo passi significativi in questa direzione. Tuttavia, è chiaro che molto lavoro deve essere ancora fatto per portare tutti i paesi UE a quegli standard elevati che, al momento, sono solo di un gruppo ristretto.

Tutti noi dobbiamo fare la nostra parte nell'assicurarci di ottenere il massimo dai nostri rifiuti:

- Le famiglie possono fare in modo di ridurre i rifiuti non necessari e fare la raccolta differenziata per produrre materiali di alta qualità riciclabili.

³ I rifiuti elettrici e le apparecchiature elettroniche rappresentano il flusso di rifiuti più crescente nell'UE; si è calcolato, che entro il 2020, si arriverà a produrne 12 milioni di tonnellate. Una raccolta sicura e una gestione degli "e-waste" (rifiuti elettronici) sono essenziali poiché questi contengono spesso sostanze nocive come i metalli pesanti che possono causare inquinamento e problemi di salute. Le regole di gestione degli e-waste per gli apparecchi elettrici ed elettronici promuovono la responsabilità del produttore per un riutilizzo effettivo, il recupero o l'eventuale smaltimento del prodotto. La normativa è stata rivista per rendere la stessa più efficace e applicabile e per definire obiettivi concreti.



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



- Gli Stati Membri devono continuare a lavorare per progettare piani adatti a raggiungere obiettivi ambiziosi, assicurandosi che siano posti in essere gli incentivi appropriati per le imprese e le famiglie.
- L'Unione Europea deve fare in modo che gli Stati Membri abbiano il supporto necessario per mettere in atto la norme UE.

In questo scenario, il progetto PRO RIFIUTIZERO ha lo scopo di diffondere le esperienze e i risultati di precedenti progetti relativi agli strumenti e alle pratiche sostenibili di gestione dei rifiuti nel campo della prevenzione, del riutilizzo, della preparazione per il riutilizzo, del riciclo. La “Guida per Soluzioni Verdi per/dalle Pubbliche Amministrazioni” è uno dei meccanismi ideati per ottenere questa diffusione; la guida raccoglie le buone pratiche e gli strumenti che provengono da molti progetti precedenti e accorpa i riferimenti e relativi risultati in un solo documento.

Gli 11 partner di Pro RifiutiZero hanno ricevuto istruzioni sulle informazioni che devono fornire per realizzare insieme la Guida per le Soluzioni Verdi.

Ogni partner ha fornito, quando possibile, una o due esperienze nella prevenzione dei rifiuti che possano interessare le pubbliche amministrazioni; una o due nella preparazione per il riutilizzo; una o due nel riciclo; e uno o due riferimenti per gli strumenti trasversali nel campo della gestione dei rifiuti. Oltre a queste esperienze raccolte per questo obiettivo, i partner hanno dovuto fornire anche completi database sulle esperienze di gestione dei rifiuti da riportare anche nella Guida (capitolo 4).

I partner hanno dovuto fornire informazioni sulle buone pratiche (da quattro a otto) scelte da loro per i diversi capitoli ma hanno reso disponibili anche i database di molte altre esperienze. Sono stati inclusi anche i relativi riferimenti a internet per un facile accesso a tutte queste informazioni. Due concetti base sono stati imposti. Per le buone pratiche scelte, i partner hanno dovuto cercare di fornire esperienze che fossero:

- 1) facilmente riproducibili;
- 2) già quantificate in termini quantitativi al fine di avere già i dati allegati alle esperienze riportate ;

Il risultato è un documento sintetico che contiene un esempio di buone pratiche da parte di diverse zone europee e approfonditi riferimenti a tante altre esperienze e strumenti. La guida diventa un documento facile da consultare, breve e di impatto visivo, che riassume i tanti risultati che sono stati prodotti nel campo della gestione dei rifiuti in UE negli ultimi dieci anni.

Lo scopo è raggiungere il maggior numero possibile di lettori tra gli amministratori pubblici che siano in grado di riprodurre le esperienze riportate nella guida.

Nelle pagine seguenti potete trovare alcuni esempi di tante diverse misure adottate in Europa e, nel capitolo 4, tanti altri riferimenti ad ancora più numerose buone pratiche.



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



2.1 Buone pratiche nella PREVENZIONE DEI RIFIUTI

2.1.1 INTRODUZIONE

Come stabilito nella brochure della Commissione Europea “*Essere saggi con i rifiuti: l’approccio UE alla gestione dei rifiuti*”, una buona gestione dei rifiuti inizia con il fare in modo che i rifiuti non si producano affatto: ciò che non si produce non si getta.

La prevenzione dei rifiuti quindi mira a impedire che le sostanze, i materiali e i prodotti divengano rifiuti.

La prevenzione dei rifiuti sta diventando sempre più importante a seguito dell’aumento della popolazione mondiale e della nostra abitudine a consumare le nostre risorse naturali che sono comunque limitate. Tuttavia, questo è un concetto davvero difficile da attuare in quanto è difficile misurare qualcosa che, per definizione, non è mai esistito.

Uno degli strumenti chiave da usare per incoraggiare la prevenzione dei rifiuti è l’eco-design. I prodotti ecologici dovrebbero essere creati usando materie prime derivate dal riciclo e dovrebbero evitare l’uso di sostanze nocive. Questi prodotti dovrebbero consumare meno energia durante l’uso e si dovrebbero poter riciclare una volta che sono stati scartati. La prevenzione dei rifiuti è strettamente connessa al miglioramento dei metodi di produzione e allo spingere i consumatori a che chiedano prodotti più ecologici con meno imballaggio. Molti Stati Membri stanno attuando campagne di sensibilizzazione per educare il pubblico e incoraggiare i consumatori a chiedere beni che producano meno rifiuti, facendo pressione per la creazione di un mercato più efficiente in termini di risorse.

La [Roadmap to a resource-efficient Europe](#) (Roadmap per un’Europa efficiente in termini di risorse) riconosce l’importanza dei rifiuti come una risorsa che va a beneficio dell’economia. Secondo la Roadmap si deve dare una maggiore priorità al riutilizzo, al riciclo e alle domande di incentivi per la prevenzione e il riciclo dei rifiuti. In particolare, la Roadmap comprende la riduzione della generazione di rifiuti come un “obiettivo per la gestione dei rifiuti a cui tendere”, che deve essere raggiunto entro il 2020).

Il [7th Environment Action Programme](#) (Settimo Programma di Azione Ambientale) “Vivere bene, entro i limiti del nostro pianeta” sottolinea l’importanza della prevenzione dei rifiuti, indicando che c’è una notevole potenzialità per migliorare la prevenzione e la gestione dei rifiuti all’interno dell’Unione Europea, per fare un uso migliore delle risorse, aprire nuovi mercati, creare nuovi posti di lavoro e ridurre la dipendenza sull’importazione di materie prime, con, al contempo, un minore impatto sull’ambiente. In particolare, il Settimo Programma di Azione Ambientale sottolinea l’importanza di una strategia globale per combattere gli inutili rifiuti alimentari ([food waste](#)).

Riguardo agli ambienti domestici, a volte capita con gli alimenti, che le persone, avendo a loro disposizione uno spazio verde, decidano di non sprecare i materiali biodegradabili ma di creare a casa propria il compost per migliorare la composizione del proprio terreno. Ne consegue che il compostaggio domestico può tranquillamente rientrare nel concetto della prevenzione dei rifiuti, in quanto impedisce che le sostanze divengano rifiuti⁴.

⁴ Non il compostaggio in generale ma « il compostaggio a casa »



Le strategie di prevenzione dei rifiuti di successo sono in atto oggi nei paesi dell'UE, aiutando a ridurre l'impatto che i paesi europei hanno sull'ambiente e a migliorare l'efficienza delle proprie risorse. Nelle pagine seguenti vengono presentate alcune di queste. Sono state selezionate dai nostri partner di Zerowaste-pro in quanto pratiche molto interessanti, e al capitolo 4 della presente guida – *Database di buone pratiche nella gestione dei rifiuti* – si possono trovare riferimenti a molte altre esperienze nel settore.

2.1.2 ELENCO DI BUONE PRATICHE NELLA PREVENZIONE DEI RIFIUTI

“Ama il Cibo Odia i Rifiuti” North London Waste Authority

WRAP è un ente no profit creato nel 2000 che opera in Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord per aiutare le aziende e le persone a ridurre i rifiuti, sviluppare prodotti sostenibili e usare le risorse in un modo efficiente. Nel 2006, hanno iniziato a studiare e promuovere la riduzione dei rifiuti alimentari tra le famiglie britanniche. Si è dato vita a una campagna sostenuta dalle autorità locali a cui è stato fornito il materiale, la guida e un finanziamento economico. L'obiettivo era ridurre la quantità di rifiuti alimentari nelle famiglie rendendo i cittadini più consapevoli. Il Consiglio della Contea del Kent si è posto a capo del progetto, lavorando a stretto contatto con WRAP per portare a termine la campagna locale *Love Food Hate Waste*. Essa si riproponeva di diffondere informazioni sul tema e la necessità di agire veniva comunicata in modi diversi:



- Un'intensa campagna mediatica all'aperto sulle strade principali con grandi manifesti, immagini sul retro degli autobus, poster sulle pareti e sulle fermate degli autobus.
- Una campagna di alto profilo a stretto contatto con la stampa locale.
- Diversi partner hanno collaborato con attività locali specifiche.
- La partnership ha lavorato con tutti i 76 droghieri indipendenti del Kent fornendo loro poster e volantini cosicché erano in grado di lavorare con i propri clienti per ridurre i rifiuti alimentari.

Comunicazioni mirate per dimostrare 'che cosa puoi fare' incentrate su:

- 'Studi su casi personali' da parte di membri del pubblico.
- Un programma di business partnership per contattare il personale delle più grandi organizzazioni del paese
- Campagne mirate.

www.lovefoodhatewaste.com; www.nlwa.gov.uk; www.nlwa.gov.uk/lfhw/; www.green-cook.org

“Le scuole di Halmstad Gareggiano per Ridurre i Rifiuti Alimentari nelle Mense” Municipalità di Halmstad, Svezia

Questa pratica di prevenzione riguarda la diminuzione dei rifiuti alimentari nelle mense scolastiche riducendo, pertanto, l'impatto ambientale delle emissioni di CO2. Ha coinvolto tutti gli studenti, gli insegnanti e il personale delle mense in 14 scuole medie e superiori gestite dalla municipalità di Halmstad (circa 6.850 studenti).

L'obiettivo generale per la municipalità era di adottare una campagna e un concorso tra le scuole per diminuire i rifiuti alimentari nelle mense scolastiche, con la conseguente riduzione dell'impatto ambientale delle emissioni di CO2.

Il progetto è stato attivo dal 2008 al 2011.

http://www.prewaste.eu/index.php?option=com_k2&view=item&id=323&Itemid=101





“Facciamolo con Ferda nelle Scuole Estoni”

Ministero dell’Ambiente Estone, Consiglio Ambientale

L’azione “Facciamolo con Ferda” fu un’azione introduttiva per il programma didattico ambientale di riduzione dei rifiuti per gli studenti a livello base. Il Consiglio Ambientale del Ministero dell’Ambiente ha pubblicato una mappa didattica per studenti e insegnanti, “Ferda Riduce i Rifiuti”, dove venivano riportati semplici fatti e consigli. La mappa era considerata informazione aggiuntiva nelle lezioni.

L’azione introduttiva ebbe luogo presso la scuola elementare di Pärnu Kuninga, dove si tenne una lezione di due ore assieme ad alcuni giochi pratici su come evitare e ridurre i rifiuti a casa e a scuola. L’originalità di questa azione sta nel fatto che ha creato un nuovo programma didattico “Facciamolo con Ferda” per i ragazzi di età tra i 5 e i 15 anni. Gli insegnanti scolastici e d’asilo possono prenotare una lezione gratuita presso le loro scuole in tutta l’Estonia. Lo scopo di questo programma è attirare l’attenzione sulla riduzione dei rifiuti, le possibilità di riduzione e le necessità di ridurre al minimo le quantità di rifiuti.

Questo programma didattico ha aiutato a portare l’educazione scolastica più vicino alla vita di tutti i giorni, soprattutto se il relatore viene dall’esterno della struttura scolastica. “Facciamolo con Ferda” è il primo programma su tutta l’Estonia che si incentra sulla prevenzione e la riduzione dei rifiuti.

<http://www.prewaste.eu/>



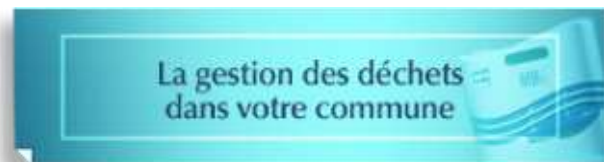
“Consigli per ridurre i rifiuti domestici alla fonte”

Marseille Provence Metropole (MPM) Autorità Locale.

Il sito web di Marseille Provence Metropole (solo in francese) ha una sezione detta “La gestion des déchets dans votre commune” (“la gestione dei rifiuti nella vostra città”).

Se si clicca sulla sezione si ha un accesso diretto a una sezione dove appaiono i diversi quartieri della città. Cliccando su ognuno, si hanno le informazioni sulle scelte per il deposito di ogni diverso tipo di rifiuti – vetro, organico, apparecchi elettrici, batterie, ecc. – per quel quartiere specifico: risorse, tempi, numeri di telefoni, ecc. Inoltre, il sito web propone per ogni tipo di rifiuto alcuni gesti ecologici da fare a casa o in ufficio.

<http://www.trionsnosdechets-mpm.fr/>



L’organisation de la collecte et du tri sélectif des déchets n’est pas forcément la même sur tout le territoire de la Communauté Urbaine.

Choisissez une commune et révisez tout ce qu’il faut savoir pour bien trier les déchets !

*Marseille 1er
Marseille 2ème
Marseille 3ème
Marseille 4ème
Marseille 5ème
.....*

*Marseille 15ème
Marseille 16ème
Allauch*

*Plan-de-Cuques
Septèmes-les-Vallons
Saint Victoret
Marignane
Gignac-la-Nerthe
Le Rove
Ensuès-la-Redonne
Chateauneuf-les-Martigues
....*



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



“Organko”

Produttori di plastica, comunità locali e utenti domestici (famiglie) in Slovenia

Il progetto iniziò nel 2010. Organko è un contenitore speciale che è stato progettato per la raccolta di rifiuti organici nelle famiglie. È un contenitore in cui avviene una fermentazione anziché la decomposizione grazie ad alcuni microrganismi.

La fermentazione è un processo di due, tre o quattro settimane in cui i rifiuti organici si trasformano in rifiuti fermentati che sono una base ideale per produrre compost di qualità. Nel processo di fermentazione, tutte le vitamine e i minerali contenuti nei rifiuti organici sono preservati e, diversamente dalla decomposizione, non c'è odore. Ci consente di separare i nostri rifiuti, eliminando la puzza e gli odori sgradevoli; riduce l'emissione di gas da effetto serra, che si producono nel processo di decomposizione, e rende più semplice riciclare i rifiuti organici in compost, che può essere restituito alla natura.

La chiave per il successo di questo sistema: un contenitore per la fermentazione progettato appositamente, fatto di plastica riciclata, e l'uso di microrganismi efficaci (Biogen).

“Organko” può essere inteso come una buona pratica di “prevenzione dei rifiuti” per quei casi in cui il compost prodotto è usato dalla stessa famiglia che l'ha prodotto nel suo giardino. In questo modo, usando “Organko”, i rifiuti alimentari non diventano “rifiuti” veri e propri (niente raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento nelle discariche).

<http://www.med-zero-waste.eu/deliverables.html>



“Detersivi self service nella grande distribuzione”

Regione Piemonte, Italia

L'obiettivo principale del progetto “Detersivi self service” è di ridurre la produzione di rifiuti da imballaggio che derivano dall'acquisto e uso di detersivi, grazie alla diffusione della vendita di detersivi sfusi nella grande distribuzione del Piemonte, utilizzando l'uso di flaconi riutilizzabili. Il progetto era indirizzato alla vendita di detersivi alla spina come i liquidi per i piatti, gli ammorbidenti, i saponi liquidi per il bucato e i pulitori multiuso.

Il progetto è stato il frutto di una collaborazione tra la Regione Piemonte, il settore della grande distribuzione e i produttori di detersivi.

I dispenser sono stati collocati in 40 punti vendita. Il 74% degli acquisti di detersivi presso i dispenser contemplava il riutilizzo del flacone, sollecitando i cittadini ad acquistare i flaconi solo una volta per poi riutilizzarli più volte.

Come risultato, furono riutilizzati più di 780.000 flaconi evitando l'impiego di circa 47 tonnellate di polietilene ad alta densità e 26 tonnellate di cartone. Ciò ha evitato l'emissione di 130,5 tonnellate di CO2 e un risparmio di 2.011 MWH di energia e 196x106 litri d'acqua.

Per quattro anni dopo l'inizio della fase sperimentale del progetto, nessun negozio ha restituito il dispenser.

http://www.prewaste.eu/index.php?option=com_k2&view=item&id=359&Itemid=101





Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



“Elba Plastic Free” Provincia di Livorno, Italia

Lo scopo è stato la riduzione della produzione dei rifiuti nell’Isola d’Elba, in particolare, gli imballaggi di plastica – bottiglie e sacchetti -, adottando poche e semplici abitudini e attività.

L’imballaggio di plastica rappresenta una seria minaccia all’ambiente marino: la maggior parte dei rifiuti trovati in mare – 60-90% del totale – sono infatti fatti di plastica. La peculiarità del progetto è il



contesto: una piccola isola molto turistica e l’approccio a partecipazione volontaria. Infatti, il progetto ha coinvolto molti soggetti, in particolare gli operatori turistici – alberghi, B&B, ristoranti, strutture balneari, negozi – che hanno raggiunto un accordo per adottare buone pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti. È stato creato anche il marchio “Elba plastic free”, che consente ai tour operator di porre in essere attività per ridurre i rifiuti e, allo stesso tempo, contribuire a creare una campagna di comunicazione indirizzata ai residenti e ai turisti.

Il progetto “Elba plastic free” è nato da un’altra campagna per la riduzione dei rifiuti “Livorno wasteless” sviluppato dalla Provincia di Livorno.

<http://www.elbaplasticfree.it/> and <http://www.oprlivorno.it/menorifiuti/index.php> (solo in italiano)

“Acqua Gasata dalle Fontane Pubbliche” Regione Umbria, Italia

L’esperienza consiste nell’installazione di fontane pubbliche di acqua liscia e gasata da cui i cittadini possono prendere acqua potabile depurata dagli acquedotti cittadini.

Sono state installate fontane pubbliche in almeno 10 comuni della Regione Umbria. Operano attraverso un complesso sistema di filtri di depurazione, per 5 centesimi d’euro per 1,5 litri L’acqua può anche essere raffreddata. Le fontane sono, solitamente, installate in punti urbani strategici, facilmente accessibili al pubblico. Le fontane pubbliche si contrappongono alla pratica comune di acquistare l’acqua nelle bottiglie di plastica; possono pertanto dare un notevole contributo alla



diminuzione del volume dei rifiuti e alle emissioni nocive che derivano dalla produzione e dal trasporto delle bottiglie. Quest’acqua pubblica è sicura e monitorata, anche più dell’acqua in bottiglia ed è molto più economica. L’uso di quest’acqua che proviene dagli acquedotti idrici consente un considerevole risparmio rispetto all’acqua minerale in bottiglia. Inoltre, questo tipo di uso ha un valore simbolico nei confronti della cultura di consumo globale dal momento che, sin dall’antichità, le fontane giocano una funzione sociale molto importante; esse funzionavano come un potente polo di attrazione essendo un luogo di ritrovo. Il modello di fontana pubblica può essere applicato anche ad altre città che siano di piccole o grandi dimensioni. L’investimento per la pubblica amministrazione è abbastanza

modesto e l’impatto ambientale e sociale è molto positivo. In Italia, ci sono almeno 400 fontane pubbliche, soprattutto nelle regioni settentrionali e centrali.

www.ambiente.regione.umbria.it/; www.riducimballi.it/; www.wasman.eu

“Tassazione onesta, Paghi-quanto-getti per i Rifiuti delle Municipalità” Municipalità di Argentona (Barcelona), Spagna

Si tratta di un modello di tassazione per i rifiuti che favorisce la riduzione della generazione dei rifiuti e il miglioramento dei livelli di riciclo. È basato sul principio di “chi ricicla e riduce, paga meno”. La parte variabile della “tassa sui rifiuti” dipende dalla generazione dei rifiuti e degli imballaggi, sia per le famiglie sia per le attività commerciali. Si usano sacchetti standard di volume determinato e con specifiche caratteristiche come un contatore. L’uso di questi sacchetti è obbligatorio, dal momento che questo consente un piano di pagamento variabile. L’introduzione di questo sistema non ha impattato sul sistema di raccolta porta a porta. Fino al 2009, tutti i residenti pagavano una singola tassa annuale (152 €). Con il nuovo modello di addebito ci sono due momenti: un addebito base pagato tramite una tassa annuale di 95 € per i nuclei familiari e una parte variabile che è pagata in anticipo attraverso l’acquisto di sacchetti standard per i rifiuti e l’imballaggio (17 litri e 0,65 € per unità e 35 litri e 0,35 € per unità, rispettivamente). Volumi maggiori sono disponibili per imprese più grandi e negozi con un processo proporzionale per sacchetto. I sacchetti standard devono essere acquistati presso i negozi associati con la municipalità, i quali hanno firmato un accordo con il Comune. Durante la fase pilota (ottobre 2009 – gennaio 2010) sono stati distribuiti gratuitamente sacchetti standard ed è stata svolta un’intensa attività di monitoraggio.



<http://www.argentona.cat/index.php?mod=Noticies&id=1104>; www.wasman.eu

“Menu Dose Certa” Portogallo

L’organizzazione della gestione dei rifiuti di Porto, LIPOR, ha vinto un premio da parte dello Sviluppo Sostenibile Portoghese 2009 per le sue campagne sulla riduzione dei rifiuti. L’obiettivo regionale più ampio di LIPOR è ridurre la generazione annuale di rifiuti di 100 kg per persona. La città di Espinho, parte della provincia di Porto, è stata identificata come una zona che genera una significativa quantità di rifiuti organici biodegradabili ed è stata scelta per il “Menu Dose Certa” pilota. Il progetto pionieristico, Menu Dose Certa, mira a sostenere i ristoranti nella creazione di un menu che comporti meno rifiuti organici. La società di gestione dei rifiuti di Porto, LIPOR mirava a ridurre i rifiuti organici di 48,5 kg all’anno per ogni cliente entro il 2011 e tenta di



cambiare l’atteggiamento e il comportamento sensibilizzando sul problema dei rifiuti organici. L’obiettivo è sostenere i ristoranti nel creare menu che generino una minore quantità di rifiuti organici. Il progetto è una partnership tra LIPOR, l’Associazione dei Nutrizionisti Portoghesi, le autorità locali di Espinho e i ristoranti locali. L’esperienza prese il via presso il ristorante Cristal in Espinho, attirando una notevole attenzione dei media a livello regionale e nazionale. L’esperienza è continuata con una gara tra i ristoranti partecipanti per produrre la ricetta migliore per un Menu Dose Certa, in termini di dimensione del piatto e valore nutritivo. I menu vincenti sono stati raccolti in un ricettario promosso dai media locali.

www.lipor.pt; www.prewaste.eu



“Compost Casalingo, una Sterzata alle Tasse” Municipalità di Karlskrona, Svezia

La municipalità di Karlskrona ha 64.500 abitanti.

Il compostaggio casalingo è stato gradualmente introdotto tra il 2001 e il 2004. La municipalità fu divisa in due distretti. Ogni distretto ha avuto una campagna di informazione all'inizio con informatori speciali impiegati dalla società di gestione della municipalità. L'approccio è il seguente: se fai tu stesso il compostaggio dei tuoi rifiuti organici, devi chiedere un permesso presso il Dipartimento dell'Ambiente e della Salute della municipalità per far sì che sia usato uno strumento di compostaggio professionale (per esempio a prova di roditori). Quando Karlskrona ha introdotto la selezione alla fonte nel 2001, si è deciso che coloro che facevano il compostaggio a casa avrebbero ricevuto una riduzione del prezzo come incoraggiamento; al momento, quelli che applicano questa strategia, hanno una riduzione della tassa di circa il 40%. Non c'è, oggi, bisogno di destinare risorse dal momento che il sistema di addebito fa in modo che l'esperienza proceda da sola. Durante la campagna di informazione dei tre anni iniziali, il budget ammontava a 200.000 euro, utilizzati soprattutto per le risorse umane. 15-20 informatori (studenti) sono stati pagati a tariffa oraria per raggiungere più dell'80% delle famiglie durante la fase introduttiva. Al momento, non è impiegato nessuno staff speciale. L'informazione è stata diffusa nella fase introduttiva. Ora il processo procede da solo. Le famiglie comprano esse stesse le unità. Queste devono essere isolate e mantenere il calore secondo gli standard dettati per ridurre il problema dei roditori, le mosche e l'odore. È stato stimato che la riduzione dei rifiuti nelle famiglie grazie al compostaggio casalingo ammonta ad almeno 4.000 t/all'anno o circa il 22% della quantità totale dei rifiuti delle famiglie (esclusi i rifiuti ingombranti, l'imballaggio e i giornali). Le difficoltà maggiori riguardano l'odore del compost nei confronti dei vicini. Ma quando i produttori del compost vengono adeguatamente istruiti, i problemi degli odori svaniscono. Il fattore assolutamente importante per il successo di questa azione è che i costi per il trattamento dei rifiuti sono significativamente più bassi – meno del 40% - se fai tu stesso il compostaggio dei rifiuti biodegradabili della tua cucina



<http://www.prewaste.eu/>

“Animazione - Compostaggio” Comunità di Pays d'Aix (CPA), Autorità Locale



Sin dal 2008, la Communauté du Pays d'Aix sviluppa il compostaggio domestico all'interno del suo territorio. Questo programma, che inizialmente riguardava, all'interno del programma locale per la prevenzione dei rifiuti, le abitazioni individuali con un giardino, si è poi, a partire dal 2012, aperto alla totalità della popolazione.

Per far sì che i cittadini familiarizzino con la pratica del compostaggio, la Communauté du Pays d'Aix offre un intrattenimento gratuito ogni primo sabato del mese, dalle 10:00 alle 12:00 in diversi giardini e parchi della città. Inoltre, la CPA organizza anche incontri informativi e di sensibilizzazione sul compostaggio due volte all'anno durante il “tour del compost”.

<http://www.agglo-paysdaix.fr/environnement/dechets/compostage/pourquoi-et-comment-composter.html>



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



2.2 Buone Pratiche nella PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO

2.2.1 INTRODUZIONE

È forse il caso di dare qualche chiarimento quando si affronta il concetto di “preparazione per il riutilizzo”.

1. Quando un prodotto (o componente) è utilizzato di nuovo per lo stesso scopo = riutilizzo Es. Una TV donata dai genitori ai figli per usarla appunto come TV si è nel campo della prevenzione
2. Quando un prodotto (o componente) è utilizzato di nuovo per un altro scopo
Es. Uno schermo TV è usato come decorazione artistica si è nel campo della prevenzione
3. Quando invece i rifiuti subiscono un pretrattamento, si tratta di preparazione per il riutilizzo

Nei primi 2 casi si ha a che fare con un prodotto. Nel terzo caso si ha a che fare con dei rifiuti.

Spesso la differenza fra il “riutilizzo” e la “preparazione per il riutilizzo” non è molto chiara. Ecco perché è necessario porre l’accento sul fatto che la “preparazione per il riutilizzo” è diversa dal “riutilizzo” stesso.

Il “riutilizzo” è parte integrale della “prevenzione dei rifiuti”, come definito dalla Direttiva Europea 2008/98/EC all’articolo 3 punto 12 a; è stabilito che *il riutilizzo è parte della prevenzione dei rifiuti [...] non ha a che fare con i rifiuti stessi ma con i beni riutilizzati per lo stesso scopo per cui sono stati creati.*

La Direttiva Europea definisce “preparazione per il riutilizzo” *le operazioni di controllo, pulizia e riparazione con cui i prodotti o i componenti dei prodotti che sono divenuti rifiuti sono preparati in modo che essi possano essere riutilizzati senza un ulteriore trattamento pesante.*

Questa differenza comporta che:

- Il riutilizzo è parte della prevenzione dei rifiuti e non è relativo ai rifiuti stessi. Gli oggetti sono semplicemente riutilizzati per gli stessi scopi per cui sono stati creati.
- La preparazione per il riutilizzo implica il trattamento degli oggetti che sono divenuti rifiuti – operazioni di controllo, pulizia o riparazione – grazie alle quali i prodotti o le componenti di prodotto che sono divenuti rifiuti sono preparati in modo da poter essere riutilizzati senza alcun altro processo preventivo o uso originale.

In questo capitolo affronteremo la “preparazione per il riutilizzo” che avviene sui rifiuti prima di utilizzarli di nuovo.

La preparazione per il riutilizzo è più in alto nella gerarchia del trattamento rispetto al riciclo e al recupero di energia, venendo subito dopo la prevenzione. Offre un impatto maggiore in termini di riduzione di diossido di carbonio e di risparmio rispetto a tutte le altre scelte di trattamento.



La preparazione per le attività di riutilizzo hanno una base locale e, spesso, consentono l'impiego di persone che altrimenti non riescono a trovare lavoro né a essere facilmente formate; esse contribuiscono a che l'apparecchiatura sia a prezzi più contenuti per i consumatori con un reddito basso.

Gli obiettivi per la preparazione per il riutilizzo possono portare, nel medio periodo, a una progettazione ottimizzata di strumenti al fine della smontabilità/riparabilità/miglioramento, evitando pertanto una pianificata obsolescenza.



2.2.2 ELENCO DI BUONE PRATICHE NELLA PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO

“Centro di Riparazione e Servizi R.U.S.Z.”

Municipalità di Vienna, Linz, Granz e Amministrazioni Regionali.

Il R.U.S.Z. (Reparatur und Service Zentrum – Centro Riparazione e Servizi) è un’iniziativa della municipalità di Vienna. I disoccupati ricevono la formazione e poi riparano beni a prezzi contenuti; scompongono, inoltre, apparecchiature elettroniche per separare i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi.



Gli apparecchi elettronici ed elettrici vengono per lo più riparati come pure le biciclette così da aumentare il loro uso nel tempo.



R.U.S.Z. ha creato un’enorme domanda per i servizi di riparazione, gettando i semi per il Repair Network Vienna, una rete di circa 60 imprese di riparazione private a fini commerciali, seguito dalla creazione di altre tre reti di riparazione in Austria: <http://www.repanet.at/>

[www.rusz.at](http://www.rusz.at;); www.rreuse.org

www.prewaste.eu/index.php?option=com_k2&view=item&id=272&Itemid=101

“Ecomoebel – Riutilizzo di mobili”

Istituto di Ricerca Ambientale, Università TU Dortmund

Ecomoebel è il nome di una rete innovativa per la rigenerazione e la vendita di mobili usati. Si tratta di una rete di cooperazione con molti partner: artigiani, riparatori, acquirenti, negozi, un’organizzazione di gestione (Entsorgung Dortmund GmbH), organizzazioni scientifiche come l’Istituto di Ricerca Ambientale (Università di Dortmund) e il Fraunhofer-Institute per la Logistica e il Flusso di Materiali, pianificatori, specialisti di marketing e computer, artisti e designer, tutti lavorano insieme a questa idea.



L’approccio di base è combinare le attività e il know how di esperti diversi, che altrimenti agirebbero in maniera isolata, su scala regionale. L’idea è sostenuta dal Ministero Federale per l’Educazione e la Ricerca della Germania.

I mobili vengono analizzati per vedere se hanno sostanze nocive e, se necessario, riparati con prodotti ecologici e sostanze come colla, oli, cera o lacche. Tutte le informazioni riguardo la rigenerazione - tipo di legno o materiali usati (legname, tessuti, metallo), il tipo di accessori, il tipo di superficie di legno – sono contenute nel certificato che garantisce mobili a basso inquinamento ma con alti standard.

Un consumatore che acquista un ecomoebel di solito sarà più informato riguardo questo tipo di mobile rispetto a chi compra prodotti nuovi in un grande negozio. Il potenziale acquirente può preselezionare il proprio ecomoebel sullo schermo di un computer usando la piattaforma internet ecomoebel o recarsi in uno dei punti della rete ecomoebel.



www.zweitsinn.de



“PRISCA, Progetto pilota per il riutilizzo di scala a partire dal flusso di rifiuti di grandi dimensioni”

Città di Vicenza e San Benedetto del Tronto, Italia

PRISCA si occupa dell'implementazione di due centri per il preparazione per il riutilizzo, dove oggetti riutilizzabili possono essere intercettati dai flussi di rifiuti solidi urbani che attraversano i Centri di Raccolta Rifiuti municipali. Questi oggetti riutilizzabili sono poi 'preparati per il riutilizzo' attraverso alcune operazioni di controllo, pulizia o riparazione e, infine, reintrodotti sul mercato attraverso attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio.

La Cooperativa Insieme in Vicenza e la municipalità di San Benedetto del Tronto promuovono i centri di preparazione per il riutilizzo. Un supporto scientifico e tecnico è fornito dall'Istituto di Management presso la Scuola Superiore di Sant'Anna e dal Centro di Ricerca Economica e Sociale Occhio del Riciclone (ODR), esperto di politiche ambientali per lo sviluppo delle economie locali.



http://www.progettoprisca.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=95&Itemid=494&lang=en

“CPU Centro di Preparazione per il Riutilizzo (Center Ponovne Uporabe)” Rogaška Slatina, Slovenia

Il centro di preparazione per il riutilizzo mira alla rigenerazione, ricostruzione, rimozione e preparazione di prodotti che sono ancora utili per un riutilizzo. Il centro è aperto a tutti, a coloro che vogliono portare prodotti utili e a coloro che vogliono acquistare prodotti rigenerati a un prezzo simbolico. Il prezzo verde è un segno tangibile del risparmio effettivo che si riflette poi sull'ambiente e ha un preciso significato ambientale, perché oggi nessuno si chiede quante materie prime, acqua, energia ed emissioni sono necessarie per un prodotto nuovo.

Un consorzio di società unitamente all'Istituto di Ricerca Ambientale Slovenska Kinjica e il Centro Tecnologico per l'ecologia applicativa hanno sviluppato questo centro. Gli utenti sono i residenti e i soggetti sia del settore pubblico sia privato. L'obiettivo è ottenere la massima quantità di rifiuti utilizzabili e restituirla alla sua destinazione a un basso costo. I proprietari lasciano i rifiuti utilizzabili al centro dove li studiano, sistemano, puliscono e mettono in vendita. Il centro offre anche servizi di riparazione per oggetti che possono essere riparati il cui proprietario desidera utilizzarli ancora.

I materiali usati per lo più in questo centro di preparazione per il riutilizzo sono mobili, apparecchi elettrici ed elettronici, giocattoli, vestiario e oggetti per la cucina. Oggi ci sono centri CPU (Preparazione per il Riutilizzo) nelle città slovene di Rogaška Slatina, Ljubljana, Vojnuk, Ormoz, Tepanje, Slovenske Konjice, Velenje, Kranj, Trebnje, Trzic, Sevnica, Krško e Trbovlje.



<http://www.eko-tce.eu/>; <http://www.centerponovneuporabe.si/>;
<http://www.med-zero-waste.eu/deliverables.html>



“Recyclodrome” Marsiglia

L'esperienza è iniziata nel 2007 ed è ancora in essere. Il distretto Uno della città di Marsiglia è stato il luogo pilota. L'Associazione Recyclodrome raccoglie (in parte, porta a porta) oggetti ritenuti rifiuti dagli individui, associazioni o società al fine di dare loro una seconda vita. Gli oggetti sono lavorati – pulizia, riparazione, trasformazione – e messi in vendita ne laboratorio boutique dell'associazione. La raccolta è gratuita eccetto nei casi di grossi quantitativi, in questo caso è a pagamento. Gli attori sono i cittadini stessi oltre alle aziende private e al settore pubblico. I beneficiari sono la città di Marsiglia e i suoi cittadini. Tra gli altri, la



Regione PACS e il Consiglio Generale di Bouches-du-Rhone sono i partner finanziatori per il debutto del progetto. Questo modello, Recyclodrome, dà inoltre lavoro a chi ha un basso livello di istruzione e, dal momento che arreca benefici all'ambiente e allo sviluppo locale di un servizio sociale, si posiziona come un'esperienza di solidarietà economica.

www.recyclodrome.org; www.zerowaste.eu

“RESPECT, Riutilizzo di componenti d'auto di seconda mano per auto aziendali” The Netherlands

Le auto danneggiate e usate da molto tempo contengono un'enorme quantità di parti e materiali usati, come metalli, plastiche, gomma e vetro. Il progetto RESPECT lavora per raggiungere un riutilizzo su larga scala di componenti d'auto di seconda mano. Prima dell'inizio del progetto RESPECT (1999-2001) non c'era alcuna organizzazione nei Paesi Bassi che riparasse professionalmente parti sostanziali di auto danneggiate con parti usate. Tutti i veicoli delle società di assicurazione e di autonoleggio erano riparate con parti nuove. Non c'era una struttura o un sistema disponibile per la gestione del circuito di parti usate. Il progetto parti per dimostrare che l'80% dei danni alle auto (di auto con più di due anni) può essere riparato con parti usate senza compromettere gli standard qualitativi.

L'olandese Achmea progettò una polizza assicurativa auto verde che consentiva ai clienti di far riparare la propria auto con parti usate. Questo comportò una partnership tra Achmea Parts Service e i soggetti chiave nella catena automobilistica (smantellatori d'auto, carrozzieri, proprietari di parco auto e società assicurative). Il progetto ha portato ad alcuni risultati eccellenti: sono state vendute circa 75.000 polizze verdi e sono state effettuate nella durata del progetto con parti usate 6.000 riparazioni. Società di tutti i diversi settori hanno la possibilità di attirare consumatori attenti all'ambiente, consentendo loro di trarre profitto dei loro sforzi di acquistare e vendere prodotti a bassa percentuale di rifiuti (low waste). Inoltre, le autorità locali possono usare la propria influenza per incoraggiare diversi settori privati a intraprendere questo tipo di azione e, così, ridurre la loro impronta dei rifiuti.



http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm?fuseaction=search.dspPage&n_proj_id=921&docType=pdf



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



2.3 Buone Pratiche nel RICICLO DEI RIFIUTI

2.3.1 INTRODUZIONE

Come affermato nella brochure della Commissione Europea *“Essere saggi con i rifiuti: l’approccio UE alla gestione dei rifiuti”*, molti dei nostri rifiuti che gettiamo possono essere riciclati.

Il riciclo riduce la quantità di rifiuti che altrimenti sarebbe destinata alle discariche, riducendo, allo stesso tempo, la quantità di materie necessarie che traiamo dall’ambiente naturale. Ciò è importante perché l’Europa dipende dalle importazioni di materie prime che sono scarse e il riciclo fornisce alle industrie EU quantità essenziali recuperate dai rifiuti come carta, vetro, plastica e metalli, così come i metalli preziosi usati negli apparecchi elettronici. La politica dei rifiuti UE mira a fare in modo che i rifiuti siano usati quando possibile come materie prime per realizzare nuovi prodotti. Il riciclo fa risparmiare anche energia. Riciclare una lattina di alluminio, per esempio, fa risparmiare circa il 95% dell’energia necessaria per creare una lattina nuova con la materia prima.

L’UE ha definito alcuni obiettivi per il riciclo per diversi tipi di rifiuti, compresi i vecchi veicoli, apparecchiature elettroniche, batterie e imballaggio, rifiuti urbani e rifiuti da attività di costruzione e demolizione. Gli Stati Membri stanno lavorando duramente per dare vita ai sistemi e raggiungere gli obiettivi. Questi sistemi comprendono la Responsabilità Estesa del Produttore, che rende i produttori responsabili per l’intero ciclo di vita dei prodotti e degli imballaggi che essi producono, compresa l’ultima fase del ciclo di vita del prodotto, quando diventa, appunto, rifiuto. Anche i singoli individui hanno un ruolo chiave. In molti Stati Membri, alle famiglie è chiesto di separare i propri rifiuti secondo i diversi materiali (carta, vetro, metallo, rifiuti da giardino e così via). Questo approccio aiuta a far sì che si produca il materiale di più alta qualità possibile alla fine del processo di riciclo. Questo massimizza il valore dei materiali e incrementa il numero dei prodotti che possono essere realizzati con gli stessi.

Per ultimo, ma non per ordine di importanza, il compostaggio e il riciclo sono due metodi di gestire i rifiuti affidabili per l’ambiente. Mentre il riutilizzo di oggetti o la riduzione dei consumi, in primo luogo, può avere persino effetti benefici maggiori sul lungo periodo, il riciclo e il compostaggio sono buone tecniche di gestione dei rifiuti quando si ha a che fare con materiali per cui è proprio giunto il tempo di essere scartati. Nella maggior parte dei casi, la differenza più importante sta nel tipo di materiale coinvolto: organico nel caso del compostaggio⁵ o da processo di manifattura, se parliamo di riciclo⁶.

⁵ Il compostaggio trasforma i rifiuti organici che create in un prodotto utile. Materiali come foglie a pezzi ed erba tagliata, parti di verdura e frutta, giornali e fondi di caffè --- con il processo corretto --- si combinano con l’aria e l’acqua per iniziare un processo di decomposizione biologica. Il compost che ne risulta è utile per far crescere le piante o per correggere il suolo. Anche se voi stessi non gestite la vostra pila di compost, molte municipalità raccolgono i rifiuti dei parchi e fanno il loro compostaggio dei materiali che i cittadini hanno scartato. Il motivo per cui abbiamo considerato il “compostaggio casalingo” come parte della “prevenzione dei rifiuti” diversamente da altri tipi di compostaggio su larga scala è perché gli alimenti usati nelle case per il compostaggio non diventano mai rifiuti veri e propri (niente raccolta, trasporto, trattamento...)

⁶ Il riciclo impiega i prodotti di manifattura che potrebbero essere altrimenti considerati come rifiuti e li trasforma in un nuovo uso, solitamente riducendo i prodotti stessi nuovamente in materie prime e riutilizzando queste materie prime per creare qualcosa di nuovo o diverso. Come per il compostaggio, il processo di riciclo è fatto su base individuale o



2.3.2 ELENCO DI BUONE PRATICHE NEL RICICLO

“Deposito dei rifiuti sì...ma dove?”

Marseille Provence Metropole (MPM), Autorità Locale

L'utente può individuare sul sito web una mappa che riunisce i punti di raccolta a seconda delle diverse categorie di rifiuti domestici da differenziare e il proprio indirizzo. Molti punti sono disponibili nella città (luoghi pubblici, negozi, ristoranti...). I cittadini possono controllare dov'è il punto di raccolta più vicino a casa o all'ufficio per ciascun tipo di rifiuti.

<http://trionsnosdechets-mpm.fr/trier-oui-mais-ou>

Choisir une gamme de déchets:



Entrez votre adresse

“EcoPaperLoop”

Pubbliche amministrazioni e organizzazioni di tecnici italiane, tedesche, polacche, ungheresi e slovene

EcoPaperLoop promuove la diffusione del concetto di recupero della carta nell'industria cartaria e nelle pubbliche amministrazioni. Il progetto mira a migliorare il modo in cui i prodotti sono progettati per facilitare il riciclo dopo la raccolta, identificando, allo stesso tempo, le migliori strategie di raccolta nelle diverse regioni europee coinvolte. EcoPaperLoop intende aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'intero ciclo di vita della carta e uniformare il tasso di riciclo nei paesi dell'Europa Centrale per rendere il ciclo di vita della carta più sostenibile.

<http://www.ecopaperloop.eu/>

http://www.ecopaperloop.eu/press/epl_in_the_media/2012-11-parliament-358.pdf



più ampia, a volte coinvolgendo interi comuni. Quando i consumatori acquistano prodotti riciclati, i benefici ambientali sono aumentati, perché si impiega meno energia per la creazione di prodotti da materiali da riciclo rispetto a prodotti creati da materie prime usate per la prima volta. La carta, per esempio, può essere oggetto di compostaggio e riciclo.



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



“Raccogli e Vinci con le Bottiglie di Plastica’ campagna di riciclo”

WasteServ Malta, società responsabile della gestione dei rifiuti nelle Isole di Malta

Nell'agosto 2012 WasteServ ha lanciato una campagna con una lotteria per incoraggiare un maggiore riciclo di bottiglie per bevande in PET (polietilene tereftalato). Il PET (noto anche come PETE) è individuato come il riciclabile “1”. Trovato molto spesso nelle bottiglie di plastica monouso, come quelle per l'acqua o le bibite gasate, il PET è un materiale riciclabile sicuro, privo di BPA (bisfenolo A), che è uno dei componenti di un altro tipo di plastica detto policarbonato che si trova molto spesso in contenitori rigidi riutilizzabili e negli strumenti elettronici.

La campagna ha incoraggiato il pubblico generale a raccogliere e portare le bottiglie di plastica al Civic Amenity Site (Centro Servizi Civico). Per ogni 10 bottiglie raccolte viene dato loro un biglietto. Ogni 3 mesi viene fatta una lotteria e i vincitori ricevono premi simpatici come weekend in alberghi e voucher per centri commerciali.

Dal momento dell'introduzione di questa campagna sono state raccolte più di 900.000 bottiglie. Questa campagna è tuttora in corso; maggiori informazioni sono disponibili al: <http://www.wasteservmalta.com/projects.aspx?id=289>



“GMI-L'Iniziativa Green Med: Una cultura della sostenibilità tra i giovani” Spagna, Francia, Italia, Tunisia, Egitto, Libano.

Il Bacino del Mediterraneo ha il grande problema dell'eccesso di imballaggio dei beni di consumo che si traducono in quantità sproporzionate di rifiuti.

Il progetto GMI rappresenta un tentativo pionieristico di diversi paesi del Mediterraneo europeo di sviluppare un incentivo oltre i singoli confini basato sul programma di riciclo assieme a una campagna di comunicazione e sensibilizzazione rivolto a circa 200 scuole e università della regione.



Gli studenti possono riciclare i propri contenitori vuoti ottenendo punti rilasciati dalla macchina stessa e possono poi sostituire questi punti con premi secondo un apposito programma.

Circa 10.000 giovani sono stati impegnati nelle attività di riciclo e circa 50.000 persone sono state informate sul progetto.

Sono state installate nelle scuole e università circa 200 macchine e sono state raccolte circa 20 tonnellate di

lattine e bottiglie.

GMI rappresenta un programma di riciclo unificato di successo.

www.gmiproject.eu



“Sistema di Deposito, Devoluzione e Restituzione” Germania

Il prezzo dell’imballaggio per le bevande – vetro, plastica, alluminio – comprende un deposito di 25 centesimi d’euro che si possono recuperare quando si riporta l’imballaggio allo stabilimento. La Germania ha introdotto il sistema nel 2003 e ha raggiunto il 98% del riciclo di lattine e bottiglie di plastica. Si sono creati anche nuovi lavori verdi, grazie alla quantità e qualità del materiale raccolto. Il sistema funziona in questo modo:



I produttori (aziende di imbottigliamento, importatori o distributori) pagano il deposito al Sistema per ogni singolo imballaggio che mettono in vendita. I commercianti (ipermercati e supermercati, piccoli e grandi negozi) comprano i prodotti e gli imballaggi dai produttori e pagano il prezzo di per il prodotto e per ogni imballaggio. I consumatori comprano il prodotto imballato e pagano il deposito per ogni imballaggio al commerciante. Una volta che le persone hanno consumato il prodotto, se restituiscono l’imballaggio a qualsiasi commerciante gli sarà restituito il denaro che hanno pagato come deposito. Se il consumatore non restituisce l’imballaggio, la relativa cifra va a finanziare il Sistema.

Per far sì che il Sistema proceda a dovere, è necessario che un operatore controlli il flusso economico tra i diversi agenti coinvolti nel ciclo. L’operatore gestisce anche il corretto recupero del materiale.

La pubblica amministrazione controlla la trasparenza della gestione dei dati e i conti del Sistema. Il primo passo per rendere possibile questa esperienza è che le comunità locali diventino consapevoli che i “rifiuti” hanno un valore. Le autorità locali possono facilmente gestire progetti di questo tipo.

L’efficienza (si recupera quasi il 100% dell’imballaggio) e l’efficacia (massimo del riciclo e minima spesa) sono i più alti possibile. Il ciclo è chiuso e non ci sono più rifiuti!

www.wasman.eu; www.retorna.org

“SCOW, Raccolta differenziata di rifiuti organici per il riciclo in zone turistiche” Agenzie Urbanistiche e Ambientali, Istituti di Ricerca e Laboratori, Associazioni Governative e Consigli Regionali di Spagna, Malta, Palestina, Israele e Francia

Lo scopo del progetto SCOW è la promozione di una raccolta di rifiuti biologici a basso costo, tecnicamente semplice e di alta qualità e di modelli di riciclo in territori con significative aree turistiche e attività agricola. SCOW mira a un trattamento locale sostenibile e innovativo dei rifiuti biologici in impianti di compostaggio di piccola scala nelle periferie, sviluppati essenzialmente in aree agricole situate vicino alle zone di produzione dei rifiuti biologici nei diversi territori dei partner. Il progetto è tuttora in essere e uno dei messaggi chiave che intende comunicare, dimostrare e provare è che “il compostaggio domestico è semplice, efficace e fa risparmiare denaro; chiunque lo può fare”; un altro messaggio chiave è che “una discarica ha una vita limitata mentre un piano di compostaggio può interessar i rifiuti a tempo indefinito”.

Alcune delle attività da affrontare nel progetto sono l’adattamento di un modello generico in ogni territorio partner, la costruzione e l’equipaggiamento di impianti di compostaggio, l’implementazione della nuova raccolta di rifiuti biologici e l’applicazione o la commercializzazione del compost.

<http://www.biowaste-scow.eu>

http://www.portaaporta.cat/documents/arxiu_portaaporta_173.pdf





Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



2.4 BUONI STRUMENTI INTEGRATI TRASVERSALI

2.4.1 INTRODUZIONE

Attraverso il progetto Pro RifiutiZero non solo intendiamo preparare una selezione di buone pratiche ma anche un metodo per identificare quali strumenti generali a livello locale possono effettivamente ottimizzare le prestazioni di riciclo dei rifiuti a livello locale e regionale.

Inoltre, in alcuni casi le buone pratiche e/o gli strumenti che le regioni/municipalità usano appartengono simultaneamente a diverse sezioni – prevenzione, preparazione per il riutilizzo e riciclo o compostaggio – così che esse non possono rientrare esattamente in una data sezione ma bensì in una che abbia un approccio più trasversale, che abbiamo chiamato “Strumenti Integrati Trasversali”.

In questa sezione abbiamo incluso un esempio di diversi strumenti trasversali che promuovono una migliorata gestione dei rifiuti a livello locale o regionale come le applicazioni per smartphone, giochi, uno strumento di valutazione delle città e regioni europee, un calcolatore di CO2, un Osservatorio Europeo per i modi di agire nella gestione dei rifiuti, piattaforme per creare una rete di contatti o l'esempio di una campagna generale regionale.

2.4.2 ELENCO DI BUONE PRATICHE NEGLI STRUMENTI INTEGRATI TRASVERSALI

“Applicazione per smartphone, social network e giochi: prevenzione dei rifiuti ovunque e in qualsiasi momento!

Marseille Provence Metropole (MPM), Autorità locale

L'autorità municipale ha sviluppato una speciale applicazione per smartphone (TRI-MPM) per aiutare e consigliare i cittadini a prevenire la creazione dei rifiuti ovunque e in qualsiasi momento. Grazie a questa applicazione è possibile trovare punti di raccolta (GPS) e consigli su comportamenti ecologici, usando lo smartphone.

Esiste anche la possibilità di entrare a far parte di social network della municipalità per essere informati sulle notizie pertinenti e accedere ai consigli.

Sono anche disponibili giochi per i bambini.

<http://trionsnosdechets-mpm.fr/applications-telechargements>

<http://trionsnosdechets-mpm.fr/images/documents/enfant.pdf>

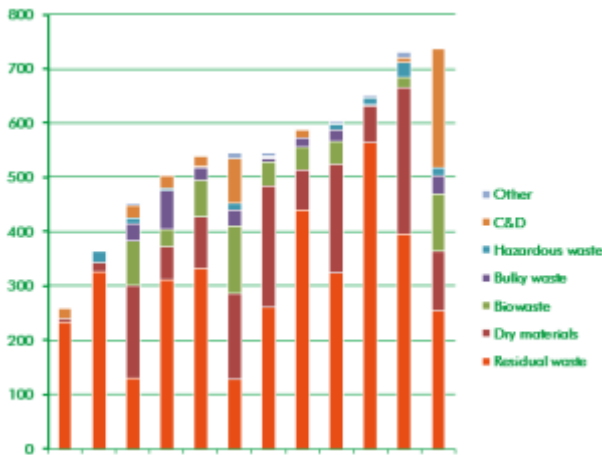




“Strumento R4R, Regioni per il Riciclo”

Francia, Belgio, Danimarca, Portogallo, Grecia, Austria, Estonia, Spagna, Bulgaria, Ungheria, Romania e Irlanda.

R4R ha messo insieme 13 autorità locali e regionali che desiderano migliorare le proprie prestazioni nel riciclo. Lo strumento RFR online permette una comparazione e un valore di riferimento tra le città e le regioni riguardo ai risultati ottenuti nel riciclo. Esso conferisce responsabilità alle autorità locali e



regionali permettendo loro di comparare le proprie statistiche sui rifiuti, identificando le strategie efficaci che sono applicate in altri territori UE. Lo scopo è ottimizzare le performance di riciclo locale e regionale.

Lo strumento si basa su una metodologia sviluppata dalla partnership R4R, compresa una definizione comune di rifiuti solidi urbani (MSW), parti di rifiuti da includere nei MSW e parti di rifiuti da considerare “riciclate” a seconda della loro destinazione.

All’interno del R4R, i MSW sono stati definiti come i rifiuti generati dalle abitazioni (a prescindere da chi li raccoglie) inclusi i rifiuti non domestici raccolti da o per conto delle municipalità, i rifiuti simili non domestici elettrici ed elettronici e le batterie raccolte da o per conto di enti accreditati.

Lo strumento R4R è disponibile online al sito web: www.regions4recycling.eu

“Calcolatore di CO2 di Zerowaste”

Municipalità, Università e Centri di Ricerca di Grecia, Spagna, Italia, Francia e Slovenia

Lo Strumento per l’Impronta di Carbonio per la Gestione dei Rifiuti in Europa è stato sviluppato dal Sostenipra Research Group (<http://www.sostenipra.cat/>) con i fondi della Commissione Europea attraverso il Progetto RifiutiZero (MED).

Gli strumenti CO2ZW forniscono un mezzo per calcolare il gas da effetto serra (GHG) – equivalente in diossido di carbonio – che provengono dalle operazioni sui rifiuti delle municipalità europee. Lo strumento in questa versione è un calcolatore su base Excel che, con l’immissione dei dati sui rifiuti specifici per la municipalità (o dati nazionali di default), permette all’utente di ottenere l’impronta di carbonio a livello urbano dei trattamenti dei rifiuti (le infrastrutture non sono comprese). L’utente sarà in grado di usare questo calcolatore per supportare il monitoraggio del gas da effetto serra (GHG) e le relative iniziative di comunicazione così come fornire una stima delle riduzioni potenziali di GHG (o incrementi) relative alla gestione e ai mutamenti tecnologici nelle operazioni locali per i rifiuti.



Il calcolatore di CO2 può essere scaricato dal seguente link <http://co2zw.eu.sostenipra.cat/> una volta che ci si è registrati presso <http://sostenipra.ecotech.cat>. Al momento, attraverso il progetto di capitalizzazione Pro RifiutiZero, lo strumento CO2ZW è fatto circolare in diverse municipalità di otto diversi paesi che partecipano al progetto: Grecia, Francia, Malta, Bosnia Erzegovina, Italia, Croazia, Slovenia e Spagna.



“La Rete No Waste, Piattaforma per il Network” **Italia**

La piattaforma virtuale del progetto “No Waste” mira a fornire una continuità di contatti e possibili sinergie tra gli attori del settore oltre a un consiglio designato per lo scambio di informazioni, progetti, buone pratiche e idee per il futuro. Inoltre, la piattaforma consente una visione su diversi temi relativi al Riciclo, al Riutilizzo e alla Prevenzione.

Un database all'interno della piattaforma contiene molte pagine che sottolineano le buone pratiche nel settore della riduzione dei rifiuti con un particolare accento sulla fattibilità, riproducibilità a livello locale delle azioni selezionate, la rilevanza e i risultati raggiunti.



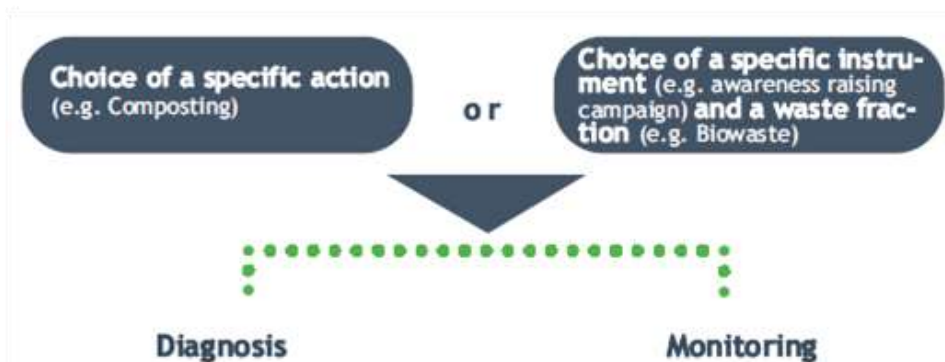
Le informazioni in questa piattaforma sono disponibili solo in italiano.
www.nowastenet.eu

“Il Webtool del Progetto PRE-WASTE”

Italia, Francia, Spagna, Bulgaria, Belgio, Romania, Svezia, Finlandia, Malta, ACR+ - Associazione di Città e Regioni per il Riciclo e la Gestione delle Risorse Sostenibili.



Lo scopo dello strumento web è aiutare le autorità locali e regionali, così come qualsiasi altro attore nella prevenzione dei rifiuti, nella valutazione di un'azione di prevenzione potenziale prima del suo inizio (parte di diagnosi) e nella valutazione dei risultati attesi dopo la sua implementazione (parte di monitoraggio).



Questo strumento è una griglia per aiutare a prendere le giuste decisioni e seguire le azioni per la prevenzione dei rifiuti.

Per accedere allo strumento è necessario prima registrarsi.

<http://webtool.prewaste.eu/Login/Login.aspx>
www.prewaste.eu



“Osservatorio Europeo delle Prestazioni Urbane sui Rifiuti”

ACR+, Associazione di Città e Regioni per il Riciclo e la Gestione Sostenibile delle Risorse

Con l'obiettivo di contribuire a una società europea per il riciclo, ACR+ sta lavorando all'analisi, comparazione e promozione delle buone pratiche che riguardano la raccolta differenziata dei rifiuti, i trattamenti alternativi, i progetti di finanziamento e l'ottimizzazione dei costi.



Nel 2010, ACR+ ha lanciato un “Osservatorio Europeo di Prestazioni Urbane sui Rifiuti”, ponendo l'attenzione soprattutto sull'analisi delle prestazioni di riciclo presso le diverse autorità regionali/locali in Europa e agendo come piattaforma per condividere le esperienze e per riportare le buone pratiche a livello statistico.

L'Osservatorio comprende 22 città e regioni membri dell'ACR+, divise in tre gruppi di lavoro. La partecipazione al lavoro dell'Osservatorio è aperta ai membri di ACR+ e i gruppi di lavoro continueranno a cambiare a seconda dei temi presi in considerazione.

<http://www.acrplus.org/>

“Wasteless in Chianti”

Provincia di Firenze, Comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa, Quadrifoglio Servizi Ambientali e Ambiente Italia.

Lo scopo del progetto è di contribuire al successo delle politiche europee e nazionali sulla prevenzione dei rifiuti e il consumo sostenibile attraverso l'implementazione e il monitoraggio di un programma integrato di prevenzione e riduzione dei rifiuti sull'importante e noto a livello internazionale territorio del Chianti – Provincia di Firenze -, fornendo pertanto agli Stati Membri un caso di studio rilevante per la definizione dei propri programmi di prevenzione dei rifiuti.

L'elemento più importante dell'implementazione del programma è la mobilitazione e l'incoraggiamento di un'ampia gamma di importanti soggetti locali compreso il pubblico per agire e dimostrare anche agli altri territori che la riduzione dei rifiuti e lo sviluppo sostenibile possono essere effettivamente raggiunti attraverso un approccio integrato e partecipato e un impegno, azioni e strumenti concreti.

Nel 04/04/2014 il quotidiano “La Nazione” ha pubblicato un articolo sul progetto intitolato “La dieta dei rifiuti funziona: meno 121 kg pro capite. E la raccolta differenziata dei rifiuti cresce rapidamente”.

<http://www.wasteless-in-chianti.it/eng/index.aspx>





3. POLITICHE DI APPROCCIO PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI PER E DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

3.1 Quadro UE

A partire dagli anni 90, la quantità di rifiuti generata in Europa è cresciuta del 10%, secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD)

La maggior parte di quello che gettiamo via è bruciato negli inceneritori o gettato nelle discariche (67%). Purtroppo entrambi questi metodi creano danni ambientali. Le discariche non solo occupano sempre più spazio prezioso, ma causano inquinamento atmosferico, idrico e del suolo, scaricando diossido di carbonio (CO₂) e metano (CH₄) nell'atmosfera oltre ai prodotti chimici e ai pesticidi nel suolo e nelle falde acquifere. Ciò è dannoso alla salute umana oltre a quella delle piante e degli animali.

Oggi, circa 3 miliardi di tonnellate di rifiuti all'anno – compresi i rifiuti particolarmente pericolosi – sono prodotti negli Stati Membri e questa cifra sta crescendo costantemente. È chiaro che trattare e smaltire tutto questo materiale – senza danneggiare l'ambiente – diventa un vero grattacapo.

Accumulare i rifiuti non è una soluzione fattibile mentre distruggerli è inutile a causa delle conseguenti emissioni e i residui altamente concentrati e inquinanti. La soluzione migliore è, come sempre, prevenire la produzione di tali rifiuti, reintroducendoli nel ciclo produttivo riciclando i suoi componenti laddove ci sono metodi ecologicamente ed economicamente fattibili per fare questo.

Al fine di spezzare il legame tra la crescita e la generazione di rifiuti, l'Unione Europea ha fornito essa stessa un quadro legale mirato all'intero ciclo dei rifiuti, dalla sua generazione allo smaltimento.

Il **Sesto Programma di Azione Ambientale dell'UE** identifica la prevenzione e la gestione dei rifiuti come una delle quattro priorità fondamentali. Il suo primo obiettivo è di separare la generazione dei rifiuti dall'attività economica, in modo che la crescita dell'UE non comporti più una crescita di sempre più rifiuti.

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 unifica l'approccio nell'Unione Europea alla gestione dei rifiuti.⁷

Nel 1975 è stata emessa la Direttiva Quadro che concerne i rifiuti, la quale fornisce un quadro normativo per tutta la legislazione UE sui rifiuti. È stata aggiornata più volte a seguito dei cambiamenti nella portata dei rifiuti e negli strumenti di gestione degli stessi. Il Quadro rivisitato concernente i rifiuti del 2008 mira a posizionare l'UE come una "società che ricicla" con l'ambizioso fine "di evitare la generazione dei rifiuti e di usare gli stessi come una risorsa"⁸.

Questo documento getta alcuni principi base per la gestione dei rifiuti: richiede che i rifiuti siano gestiti senza mettere a rischio la salute umana e danneggiare l'ambiente, e, in particolare, senza rischi per

⁷ <http://ec.europa.eu/environment/waste/framework/index.htm>

⁸ Direttiva 2008/98/EC, Articolo 28.



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



l'acqua, l'aria, il suolo, le piante o gli animali, senza causare disturbi con il rumore o nelle attività all'aperto e senza impattare sfavorevolmente sulla campagna o i luoghi di interesse particolare.

Introduce inoltre il “principio per cui chi inquina paga” e “la responsabilità estesa del produttore” e comprende due nuovi obiettivi di riciclo e recupero da essere raggiunti entro il 2020: riduzione del 50% con la preparazione per il riutilizzo e il riciclo del rifiuto dalle abitazioni e altre origini simili alle abitazioni, e del 70% nella preparazione per il riutilizzo, riciclo e altro recupero di rifiuti da costruzione e demolizione.

Con tali obiettivi in mente, la direttiva richiede agli Stati Membri di:

- ✓ Stabilire programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 2013.
- ✓ Valutare le misure nazionali esistenti di prevenzione dei rifiuti.
- ✓ Definire obiettivi nazionali di prevenzione dei rifiuti.
- ✓ Valutare l'idoneità delle strategie per l'inserimento nei programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti.
- ✓ Prendere misure appropriate per promuovere il riutilizzo dei prodotti.
- ✓ Supportare la creazione e lo sviluppo di network di riutilizzo e riparazione.
- ✓ Determinare standard qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione dei rifiuti.
- ✓ Controllare e rivedere i programmi di prevenzione almeno ogni sei anni.

Uno degli aspetti principali di questa direttiva è la “Gerarchia dei Rifiuti”, che è una dei temi più rilevanti relativi alla gestione dei rifiuti.

Si tratta di un utile quadro che classifica le scelte di gestione secondo il loro impatto ambientale. La prevenzione dei rifiuti è il primo fondamento della gerarchia e rappresenta l'uso più efficiente e sostenibile delle risorse. Successivamente nella gerarchia c'è il riutilizzo che è considerato come una forma di prevenzione dei rifiuti dal momento che il metodo di riutilizzo implica l'estensione della vita del prodotto e non implica processi trasformativi o di riciclo. La preparazione per il riutilizzo (intervento leggero), riciclo/compost, recupero energetico e – in fine – lo smaltimento sono i gradini successivi.



FIGURA: Prevenzione – se non puoi prevenire, allora... Prepara per il riutilizzo – se non puoi preparare per il riutilizzo, allora... Ricicla – se non puoi riciclare, allora... Recupera un altro valore (es. energia) - se non puoi recuperare il valore allora,... Smaltimento – Discarica se non ci sono altre alternative.



La Direttiva è entrata in vigore il 12.12.2008 e gli Stati Membri hanno avuto due anni per la sua attuazione nei propri sistemi legali, adottando piani di gestione dei rifiuti e programmi di prevenzione dei rifiuti.

Il 20 novembre 2013 fu approvata la **Decisione n° 1386/2013/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo “Vivere bene, entro i limiti del nostro pianeta”** con l'intenzione di continuare con gli obiettivi definiti nel Sesto Programma Ambientale. Si tratta di una guida per comprendere gli obiettivi per gli Stati Membri per il 2020.

Al momento, c'è un esteso corpo legislativo (compresa la rivista Direttiva Quadro Concernente i Rifiuti, menzionata sopra), norme sul trasporto dei rifiuti e le operazioni di gestione dei rifiuti (discariche e incenerimento) e leggi per i flussi specifici di rifiuti o categorie specifiche di rifiuti (batterie, rifiuti da imballaggio, veicoli non più utilizzabili, rifiuti elettrici ed elettronici, rifiuti da miniera, liquami di sistemi fognari e smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT))

La politica ambientale UE ha stabilito più di 130 obiettivi ambientali separati da realizzarsi tra il 2010 e il 2050⁹. La maggior parte di questi obiettivi può essere vista come fasi intermedie verso una transizione a un'economia verde. In molti casi sono necessarie politiche e strumenti legali per consentire ai membri UE di fare autentici progressi, in particolare in termini di uso di energia, cambiamento climatico, inquinamento atmosferico e generazione di rifiuti.

L'obiettivo generale è che i rifiuti generati pro capite siano in decisa diminuzione entro il 2020.

La generazione dei rifiuti mostra un andamento che, se estrapolato, lascia intravedere che l'UE mancherebbe di poco il suo obiettivo del 2020. L'andamento è certamente ambiguo, tuttavia la riduzione della generazione di rifiuti a partire dal 2007 lascia ben sperare.

Gli Stati Membri hanno anche altri obiettivi legati ai rifiuti, inteso che le discariche di rifiuti dovrebbero essere pari a zero entro il 2020 e che il riutilizzo, la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti sono scelte economicamente attraenti per il settore pubblico e privato. A tutti si richiede un cambiamento radicale nelle pratiche di gestione dei rifiuti.

L'orizzonte UE in termini di gestione dei rifiuti sta attuando un cambiamento di prospettiva nei confronti dei rifiuti, non più come un peso indesiderato ma come una preziosa risorsa.

⁹ Rapporto “Orizzonte 2010-2050” dell'Agencia Europea dell'Ambiente.



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



3.2 Quadro UE per la Prevenzione dei Rifiuti

“Per rifiuti si intende qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi”

(Direttiva Quadro Rivista relativa i Rifiuti del 2008)

La prevenzione dei rifiuti è una priorità all'interno delle politiche di gestione dei rifiuti. E' strettamente connessa al miglioramento dei metodi di manifattura e all'influenza dei consumatori per richiedere prodotti più ecologici e meno imballaggio.

Oltre alla **Direttiva 2008/98/EC** esistono altre normative UE rilevanti¹⁰:

❖ Strategia di Sviluppo Sostenibile UE (SDS)¹¹

Una delle sfide chiave menzionate nella SDS UE sin dal 2006 è il miglioramento della gestione e l'evitare lo sfruttamento esagerato delle risorse naturali. Definisce un obiettivo per evitare la generazione di rifiuti, per migliorare l'uso efficiente delle risorse naturali e separare l'uso delle risorse e la generazione dei rifiuti dal tasso di crescita economica.

❖ Piano di Azione sulla Politica Industriale Sostenibile (PIS) – Consumo e Produzione Sostenibili (CPS)¹²

Nel 2008, la Commissione Europea ha adottato un Piano di Azione a supporto della competitività economica dell'industria UE attraverso energie migliorate e un'efficienza delle risorse, così come una migliorata capacità di sviluppare soluzioni tecnologiche appropriate. Questo Piano d'Azione conteneva soluzioni innovative per la gestione dei rifiuti e misure di prevenzione dei rifiuti da applicarsi all'industria UE.

La prevenzione dei rifiuti è un'area trasversale nella politica e ha una rilevanza diretta per un numero considerevole di aree politiche già consolidate, sia nel campo dell'ambiente sia in aree specifiche essenzialmente non ambientali, che hanno un buon potenziale per ridurre l'ammontare e/o l'impatto negativo della generazione dei rifiuti, sia a livello UE sia dei singoli Stati Membri.

La prevenzione dei rifiuti comprende anche il riutilizzo di prodotti o componenti per lo stesso scopo per cui sono stati creati. L'obiettivo finale della Direttiva Rivista relativa ai Rifiuti (Direttiva 2008/98/CE) è di cambiare le abitudini europee sui rifiuti, focalizzando l'attenzione sulla riduzione del consumo e, per questa ragione, l'attività di riutilizzo è una parte essenziale del sistema di soluzioni per i rifiuti contenuto nella Direttiva.

Come esempi di politiche con una diretta rilevanza nella prevenzione dei rifiuti a livello UE, troviamo tra gli altri...

- La Comunicazione della Commissione Europea sulla Politica Integrata dei Prodotti (IPP).

¹⁰ <http://ec.europa.eu/environment/waste/legislation/index.htm>

¹¹ <http://ec.europa.eu/environment/eussd/>

¹² http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sustainable-business/environment-action-plan/index_en.htm



- Il Regolamento sulla Gestione Ambientale e Audit (EMAS) e sull'Ecolabel UE.
- Il Piano d'Azione sulle Tecnologie Ambientali (ETAP) e
- La Comunicazione della Commissione Europea sugli Acquisti Verdi della Pubblica Amministrazione (GPP).

Oggi, per il Consiglio e la Commissione UE, c'è una sfida nella prevenzione dei rifiuti che consiste nell'intraprendere un'integrazione politica per realizzare politiche su diversi livelli per creare sinergie e migliorare la coerenza politica tra tutti gli Stati Membri.



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



3.3 Quadro UE per la Preparazione dei Rifiuti per il Riutilizzo

“Riutilizzo significa qualsiasi operazione attraverso cui i prodotti o i componenti che non sono rifiuti sono utilizzati di nuovo per lo stesso scopo per cui sono stati concepiti”

“Preparazione per il riutilizzo significa operazioni di controllo, pulizia e riparazione, attraverso cui i prodotti o i componenti dei prodotti che sono divenuti rifiuti sono preparati in modo che da essere riutilizzati senza alcun altro pretrattamento”
(Direttiva Quadro Rivista del 2008)”

La Direttiva Quadro Rivista (Direttiva 2008/98/CE) dà il mandato agli Stati Membri di implementare i Piani Nazionali per tutelare la preparazione industriale per il riutilizzo attraverso le operazioni di controllo, pulizia o riparazione, attraverso cui i prodotti o i componenti dei prodotti che sono divenuti rifiuti sono preparati in modo tale da potere essere riutilizzati senza alcun altro pretrattamento.

Secondo il Quadro UE per i rifiuti ci sono diversi “livelli normativi di riutilizzo”:

1. Se il prodotto (o il componente) è usato di nuovo per lo stesso scopo, è detto “riutilizzo”.
2. Se il prodotto (o il componente) è usato nuovamente per un altro scopo, è detto “gestione del prodotto per il riutilizzo”
3. Se i rifiuti sono riutilizzati con un pretrattamento, è detto “preparazione per il riutilizzo”

Quadro legale per i settori principali coinvolti nelle attività di riutilizzo:¹³

<p>Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</p>	<p>- Direttiva 2012/19/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 4 luglio 2012 sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) Nel periodo 2015 – 2020 ci si aspetta di raggiungere: 50- 80% obiettivo di riciclo compreso il riutilizzo 55 -70- 80 % obiettivo di riciclo compresa la preparazione per il riutilizzo</p>
<p>Veicoli fuori uso</p>	<p>-Direttiva 2000/53/CE Nel periodo 2015-2020 ci si aspetta di raggiungere: 85% obiettivo di riciclo compreso il riutilizzo</p>

Per i settori economici in cui non c'è una Direttiva specifica, ci sono tuttavia politiche che stabiliscono obblighi di obiettivi per i prossimi venti anni definiti dalla Direttiva Rivista relativa ai Rifiuti (Direttiva

¹³ http://ec.europa.eu/environment/waste/target_review.htm



2008/98/CE). Tutte le azioni degli Stati Membri devono essere tese a raggiungere questo scopo. Gli obblighi di obiettivi consistono nella *preparazione per il riutilizzo e il riciclo*, entro il 2020, di:

- 50% in termini di peso di almeno carta, metallo, plastica e vetro da abitazioni e possibilmente altre origini con la condizione che tali ultimi flussi di rifiuti siano simili a quelli delle abitazioni e,
- 70% in termini di peso di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi ¹⁴

In alcuni forum specializzati è stata fatta di recente questa domanda: perché non uno scopo specifico per il riutilizzo e per la preparazione per il riutilizzo quando si affronta la revisione degli obiettivi del 2014?

¹⁴ Ci sono periodi di transizione per gli Stati Membri che nel 2008 riciclavano meno del 5% di una delle due categorie di rifiuti



3.4 Quadro UE per il Riciclo dei Rifiuti

“Per riciclo si intende qualsiasi operazione attraverso cui i materiali di rifiuto sono rigenerati in prodotti, materiali o sostanze o per lo scopo originale o per altri scopi. Fa parte anche il ritrattamento di materiali organici ma non comprende il recupero di energia e la rigenerazione in materiali”

(Direttiva Quadro Rivista del 2008)

Gli obiettivi del riciclo sono stati introdotti nella normativa UE per motivi ambientali, ma il riciclo è anche utile per l'economia europea ed è una parte particolarmente importante della fiorente economia verde.

La Commissione Europea ha definito diversi specifici 'flussi di rifiuti' per un'attenzione prioritaria nel campo del riciclo, al fine di ridurre l'impatto generale sull'ambiente. Ciò include i rifiuti da imballaggi, le batterie e il diossido di titanio da veicoli fuori uso (ELV - end of life vehicles).

Gli obiettivi di riciclo da raggiungere tra il 2011 e il 2020 sono stati introdotti da normative vincolanti per le operazioni di trattamento di diversi rifiuti e i flussi di rifiuti¹⁵.

Una visione generale sulla revisione degli strumenti politici di riciclo negli Stati Membri si riassume come segue¹⁶:

- Si sono trovate misure relativamente standardizzate per disciplinare il riciclo di tre flussi di rifiuti originati da prodotti specifici - imballaggio, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e veicoli fuori uso. L'approccio generale è basato sulla responsabilità del produttore, con la raccolta obbligatoria e/o gli obiettivi di riciclo.
- Nonostante l'inesistenza di direttive separate per i rifiuti urbani biodegradabili e i rifiuti da materiali di costruzione e demolizione, gli obiettivi per la separazione alla fonte/deviazione dalle discariche/riciclo si trovano in altre Direttive. Questo può aiutare gli Stati Membri a definire obiettivi specifici di raccolta e/o riciclo per questi flussi di rifiuti.

Le direttive UE richiedono ora agli Stati Membri di introdurre leggi di attuazione delle stesse.

Operazioni di Trattamento dei Rifiuti

Incinerazione dei rifiuti	-Direttiva 2000/76/CE sull'incinerazione dei rifiuti (la Direttiva WI).
Discariche di rifiuti	-Direttiva 99/31/CE sulle discariche di rifiuti. -Decisione della Commissione 2000/738/CE su un questionario per gli Stati Membri che riporti l'attuazione della Direttiva 1999/31/CE sulle discariche dei rifiuti. -Decisione del Consiglio del 19 dicembre 2002 che definisce i criteri e le procedure di accettazione dei rifiuti presso le discariche secondo l'Articolo 16 dell'Allegato II alla Direttiva 1999/32/CE (2003/33/CE).

¹⁵ http://ec.europa.eu/environment/waste/target_review.htm

¹⁶ “Europa come Società che Ricicla - Politiche di riciclo per determinati flussi di rifiuti nei paesi membri EEA” studio dell'Agenzia Europe dell'Ambiente (EEA).



Flussi di rifiuti

Batterie e Accumulatori	- Direttiva 2013/56/EC sulle batterie e gli accumulatori.
Diossido di Titanio	-Direttiva del Consiglio 78/176/CEE -Direttiva del Consiglio 82/833/CEE -Direttiva del Consiglio 92/112/CEE
Rifiuti di imballaggio e plastica	-Proposta per una DIRETTIVA DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO che modifichi la Direttiva 94/62/CE sull'imballaggio e i rifiuti da imballaggio per ridurre il consumo di sacchetti di plastica leggeri



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)
Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



4. DATABASE DI BUONE PRATICHE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI DI FACILE APPLICAZIONE DA/PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI¹⁷

www.prewaste.eu

1. [Love Food Hate Waste Campaign in North London \(Pre-waste factsheet 4\)](#)
2. [Let's do it with Ferda in Estonian schools \(Pre-waste factsheet 9\)](#)
3. [R.U.S.Z - Repair and Service Center in Austria \(Prewaste factsheet 10\)](#)
4. [Ecomoebel – Redesign of furniture in Germany \(Prewaste factsheet 13\)](#)
5. [No-advertisement sticker with legal backing in Brussels \(Prewaste factsheet 18\)](#)
6. [Promotion of decentralised composting in Brussels \(Pre-waste factsheet 21\)](#)
7. [Accompanied paper waste prevention in schools in Brussels \(Pre-waste factsheet 22\)](#)
8. [Dematerialisation in Brussels offices, Belgium \(Pre-waste factsheet 23\)](#)
9. [Halmstad schools competing to reduce food waste in canteens, Sweden \(Pre-waste factsheet 29\)](#)
10. [Alelyckan Re-use Park in Gothenburg \(Pre-waste factsheet 30\)](#)
11. [Clothes library in Sweden \(Pre-waste factsheet 36\)](#)
12. [Self-service Detergents in Large Retail in Piemonte, Italy \(Pre-waste factsheet 42\)](#)
13. [Italian Ecolabel Legambiente Tourism in Marche Region \(Pre-waste factsheet 43\)](#)
14. [Marche Food Bank ONLUS, Italy \(Pre-waste factsheet 44\)](#)
15. [Light Kids, Washable Diapers in the Municipality Crèches and Incentives for Families in Italy \(Pre-waste Factsheet 47\)](#)
16. [Waste prevention campaign toward shopkeepers and artisans, France \(Pre-waste Factsheet 53\)](#)
17. [Travelling books, France \(Pre-waste Factsheet 56\)](#)
18. [Good waste prevention communication practices in Sofia municipality, Bulgaria \(Pre-waste factsheet 65\)](#)
19. [Household composting in Bulgaria \(Pre-waste Factsheet 67\)](#)
20. [Calendar with hints for waste prevention, Finland \(Pre-waste factsheet 72\)](#)
21. [European Week for Waste Reduction in Europe \(Pre-waste factsheet 77\)](#)
22. [Menu Dose Certa - Food waste reduction and certification in Portuguese restaurants \(Pre-waste factsheet 86\)](#)

¹⁷ Ci sono tante altre buone pratiche individuate attraverso i progetti che concernono i rifiuti portati avanti in UE negli ultimi anni, ma abbiamo focalizzato l'attenzione su quelle esperienze relativamente facili da riprodurre da parte delle pubbliche amministrazioni nell'ambito diretto delle loro azioni, lasciando da parte altre numerose pratiche anche identificate in campi più specifici come la gestione dei rifiuti nelle zone industriali, nel trattamento idrico o nelle attività portuali, perché non sono oggetto diretto di questa guida.



23. [Environmental Education for the Unemployed & households in Malta \(Pre-waste factsheet 90\)](#)
24. [Ban on disposable food and drink containers at events in Munich, Germany \(Pre-waste factsheet 99\)](#)
25. [Brussels waste management plan with reduction targets, Belgium \(Pre-waste factsheet 103\)](#)
26. [EUREST services in Sweden \(Pre-waste factsheet 106\)](#)
27. [Pay-as-you-throw \(PAYT\) scheme in Schweinfurt, Germany \(Pre-waste factsheet 108\)](#)
28. [Promoting green public procurement, in Brussels Belgium \(Pre-waste factsheet 24\)](#)
29. [Eco-taxation on disposable plastic bags, kitchen utensils, food wrap & aluminium foil, Belgium \(Pre-waste factsheet 26\)](#)
30. [NU-Spaarpas, sustainable incentive card scheme, Netherlands \(Pre-waste factsheet 27\)](#)
31. [Reuse Center L'Alligatore in Italy \(Pre-waste factsheet 38\)](#)
32. ["Fontemagna City" modern public water fountain in Italy \(Pre-waste factsheet 45\)](#)
33. [Guide for repairing, selling & reusing goods in Rennes, France \(Pre-waste factsheet 50\)](#)
34. [Promoting eco-consumption in supermarkets in France \(Pre-waste factsheet 52\)](#)
35. [Monitoring the evolution of eco-consumption possibilities in France \(Pre-waste factsheet 54\)](#)
36. [Coaching Families in food waste prevention, Belgium \(Pre-waste factsheet 55\)](#)
37. [Campaign for responsible consumption of plastic bags \(Pre-waste factsheet 59\)](#)
38. [Differentiating of a waste tax for the juridical persons, Bulgaria \(Pre-waste factsheet 64\)](#)
39. [Separate collection of textiles at the territory of Sofia Municipality in Bulgaria \(Pre-waste factsheet 68\)](#)
40. [Gabriella Kaatis - Puppet theatre project in Tampere, Finland \(Pre-waste factsheet 71\)](#)
41. [Education on back-yard composting in Finland \(Pre-waste factsheet 73\)](#)
42. [Reel Time film festival in Finland \(Pre-waste factsheet 75\)](#)
43. [Ecofellows: Awareness raising lessons for the school children \(Pre-waste factsheet 76\)](#)
44. [The Real Nappy Campaign in UK \(Pre-waste factsheet 82\)](#)
45. [Love Food Champion pilot project of the UK Love Food Hate Waste campaign \(Pre-waste factsheet 83\)](#)
46. [EQUAL A Reuse Initiative in Malta \(Pre-waste factsheet 91\)](#)
47. [Eco-tax on plastic bags in Romania \(Pre-waste factsheet 94\)](#)
48. [National quota for reusable packaging for deposit scheme \(Pre-waste factsheet 100\)](#)
49. [Ludoteca "Riù" in Marche Region - Italy \(Pre-waste factsheet 107\)](#)
50. [Witness families, France \(Pre-waste factsheet 109\)](#)
51. [Environmental levy on plastic bags in Ireland \(Pre-waste factsheet 110\)](#)

www.med-zerowaste.eu/deliverables.html

All'interno di questo sito, cliccate sull'icona "[good practices database on line](#)".

All'interno aprite la cartella con il nome "[files to download](#)" e lì potete trovare:

1. Recyclodrome (Recyclodrome.pdf)



2. The development of Pay-As-You-Throw Systems in Hellas, Estonia and Cyprus” (Municipality of Elefsina.pdf)
3. Recycling of packaging waste (Municipality of Kea.pdf)
4. Recycling of electrical and electronic equipment (Municipality of Rhodes.pdf)
5. Recycling of packaging waste in Thermi (Municipality of Thermi.pdf)
6. Recycling of packaging waste in Zakynthos (Municipality of Zakynthos.pdf)
7. Capannori towards zero waste (Capannori.pdf)
8. Moon Cup Project: for women who love environment and like to feel “free” (Collegno.pdf)
9. Community Waste Domestic Composting (La Salle.pdf)
10. Plants for recovering and recycle materials (Quadrifoglio.pdf)
11. Water in Jug (Reggio Emilia.pdf)
12. Biobag (Biobag.pdf)
13. Omaplast (Omaplast.pdf)
14. Slopak-Ekotop price (Slopak Eko top_eng.pdf)
15. Zeos (Zeos.pdf)
16. Re-use center (Center ponovne uporabe.pdf)
17. Separate and win (Locuj in zmaguj.pdf)
18. A bin for biodegradable waste “Organko” (Organko_eng.pdf)
19. Yellow bags (Yellow bag.pdf)
20. Eco Punt Verd (ecopunverd.pdf)
21. “Retorna” Network, return for the future (SDDR.pdf)
22. Free newspapers, pay as you throw (PRENSA GRATUITA.pdf)
23. Fair Tax in Argenton: Pay-As-You-Throw Systems (Municipality of Argenton v2.pdf)

<http://www.wasman.eu/>

http://www.wasman.eu/media/uploads/deliverables/WASMAN_Best_Practice_Report.pdf

1. Zero Waste Strategy with Participation Process
2. Sparkling water from public fountains
3. Introduction of economical incentives to improve separate collection
4. Last minute market project
5. The waste: with the prevention, a revolution and a multitude of initiatives
6. Waste could generate up to 7% of Spanish electricity
7. Fair charge, pay-as-you-throw for municipal waste in the Municipality of Argenton
8. Love Food Hate Waste
9. Clean Point
10. Deposit, Devolution and Return System



11. The Hellenic Recovery recycling Corporation (H.E.R.R.Co S.A.)
12. Eco-Taxation: Good Practice in Waste Prevention
13. Automated Biological Reactor
14. Stationary Pneumatic Waste Collection
15. Proximity Farm Composting in Austria
16. "Cheaper with Koko"
17. Small scale organics processing bio-bins
18. Integrated Management System in Oslo
19. Use of landfill gas in town gas production
20. Mechanical Biological Treatment
21. Solar-powered public trash & recycling containers
22. European Week for waste reduction

Qui di seguito potete trovare una lista di alcuni interessanti DATABASE che contengono esperienze rientranti nel quadro tracciato da questa guida:

- SINOE- Raccolta e statistiche sui dati ambientali compresi i temi sulla gestione dei rifiuti (<http://www.sinoe.org>).
- Buone pratiche sulla prevenzione dei rifiuti - Francia (<http://www.reduisonsnosdechets.fr/>)
- Soluzioni regionali per un trattamento migliore e sicuro dei rifiuti- Francia, Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (<http://www.guide-dechets-paca.com>).
- Soluzioni regionali per un trattamento migliore e sicuro dei rifiuti- Francia, Regione Languedoc Roussillon (<http://www.guide-dechets.com>).
- Esempi di alcune azioni per promuovere la prevenzione dei rifiuti- France (<http://preventiondechets.fne.asso.fr/fr/mener-des-actions-de-reduction-des-dechets/>)
- Valutazione olistica delle tecnologie di gestione dei rifiuti- EU (<http://holiwast.brgm.fr/>).
- Valutazione ambientale delle tecnologie di pretrattamento dei rifiuti- Francia (<http://cleanwast.brgm.fr/>).
- Database di centri per la raccolta dei rifiuti, Slovacchia-Slovenia (http://www.slovak.si/zbirni_centri_in_reciklaza/zbirni_centri_za_obcane).
- Banca dati sulle buone pratiche di sostenibilità locale, ISPRA-Italy (www.sinanet.isprambiente.it/gelso)
- Buone Pratiche di Prevenzione dei Rifiuti - UE
<http://ec.europa.eu/environment/waste/prevention/pdf/Waste%20prevention%20guidelines.pdf>



- Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, ARC-UE (<http://www.ewwr.eu>)

Alcune RETI EUROPEE che affrontano la sfida della riduzione al minimo della produzione dei rifiuti sono elencate qui di seguito:

- ADEME, Agenzia Nazionale Francese- Francia, regione PACA (<http://ademe.fr>)
- ICLEI- Europe (network di città sostenibili che operano a livello mondiale (www.iclei-europe.org))
- ACR, Federazione di Città per il Riciclo – Europa (<http://www.acrplus.org>)
- CNR, Cercle national du recyclage, associazione che promuove l'evoluzione del comportamento nella pratica di gestione dei rifiuti, Francia (<http://www.cercle-recyclage.asso.fr>)
- FEDEREC, Associazione di Professionisti del riciclo- Francia (www.federec.com)
- FNE, France Nature Environment-France, Regioni PACA e LR- NGO che prendono parte ai piani generali regionali sui rifiuti (<http://www.fne.asso.fr>)
- HSWMA, Associazione Greca di Gestione dei Rifiuti Solidi- Grecia (<http://www.eedsa.gr/default.aspx?lang=en>)
- Network greco per la Responsabilità Sociale delle Imprese (<http://www.csrhellas.org/portal/en.php?lang=EN>)
- Consiglio della Grecia per l'Ambiente e la Cultura – Greece (<http://www.ellet.gr>)
- Coordinamento Agende 21 Locali Italiane- Italy (<http://www.a21italy.it/IT/index.xhtml>)
- Umanotera, Fondazione Slovena per lo Sviluppo Sostenibile Slovenian (<http://www.umanotera.org>)
- Okoljski Center Slovenia fornisce spazi per uffici a organizzazioni ambientali non governative e accesso a informazioni e pubblicazione sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile a un pubblico più ampio (<http://www.okoljski-center.si>)
- Associazione dei Movimenti Ambientalisti in Slovenia (<http://www.zveza-zeg.si>)
- EUROCITIES- Europa (<http://www.eurocities.eu>)



PARTNERS ZEROWASTE PRO

-  **AMBITA - Italy**
Lorenzo Bono
www.ambienteitalia.it
-  **CCI MARSEILLE PROVENCE - France**
Alexandra Rigo
www.ccimp.com
-  **ECOREC - Greece**
Stavroula Papatheochari
www.ecorec.gr
-  **EGTC EFXINI POLI - Greece**
Mary Krimnianioti
www.efxini.gr
-  **FAMCP - Spain**
Yolanda Matas Serrada
& Romina Magni De Antonio
www.wasman.eu & www.famcp.org
-  **MUNICIPALITY OF BEDEKOVcina - Croatia**
Ivana Kovacic
www.bedekovcina.hr
-  **REGIONE MARCHE - Italy**
Lorenzo Federiconi
www.ambiente.regione.marche.it
-  **SERDA - Bosnia and Herzegovina**
Dragisa Marek
www.serda.ba
-  **SVI.MED. - Italy**
Barbara Sarnari
www.svimed.eu
-  **WASTESERV MALTA LTD - Malta**
Maria Farrugia
www.wasteservmalta.com
-  **SCIENTIFIC RESEARCH CENTRE BISTRA PTUJ - Slovenia**
Danilo Ceh
www.bistra.si